



LO SCARPONE

Anno 54 nuova serie
N. 16
16 settembre 1984

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei provviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.75.19

Direttore responsabile e redattore:
Mariola Mascladri
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono: 031/426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin
10128 Torino - Via Vico, 10 - Tel. (011) 591389 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Botta Marzio & C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffe in vigore dal 1-1-1984

Copia: ai soci L. 500, ai non soci L. 1.000.
Abbonamenti: ai soci L. 7.200, ai soci giovani L. 4.200, ai non soci L. 15.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 14.000
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1/1948.

In copertina: Donne in montagna - Alpinismo al femminile.
L'incontro di Sassuolo 24 - 25 - 26 maggio 1984.



SERVIZIO
pubblicità del
Club Alpino Italiano

PER LE VOSTRE
INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SUI PERIODICI DEL
CLUB
ALPINO ITALIANO



ROBERTO PALIN
VIA C.B. VICO 9E 10 - 10128 TORINO
TEL. (011) 591389/502271

Circolari e Avvisi

Circolare n. 22/84

Si informa che è stata approntata la pubblicazione «Bollettino C.A.I. n. 82 - Annuario C.A.A.I. 1983», disponibile presso questa Sede legale, edita a cura della Commissione Centrale per le Pubblicazioni. Il prezzo di tale pubblicazione è il seguente:
Soci L. 10.000
Non Soci L. 15.000

Circolare n. 23/84

Oggetto: «Catalogo Film 16 mm.» - Edizione 1984
Ci preghiamo trasmetterVi in allegato una copia del «Catalogo Film 16 mm.» - Edizione 1984 edito a cura della Commissione Cinematografica Centrale, debitamente aggiornato.
Confidiamo che, come per il passato, possa costituire valido strumento per una sempre maggiore divulgazione del patrimonio cinematografico disponibile del Sodalizio, e quindi per una maggiore conoscenza dell'ambiente montano in tutti i suoi aspetti.
La modalità di ottenimento e/o prenotazione dei film rimane immutata, rispetto al passato.

Commissione Nazionale Scuole Alpinismo

Si invitano i responsabili a farci pervenire il più sollecitamente possibile, comunque non oltre il 10 novembre prossimo, le relazioni dei corsi effettuati durante il 1984. Il mancato inoltro pregiudicherà l'assegnazione di eventuali contributi da parte della C.N.S.A.

Per la Commissione
Giuseppe Cazzaniga

Serata

Mercoledì 10 ottobre, ore 21
presso il Teatro L'AGORA' in Via A. Colombo 2 - Carate Brianza;
la Sezione del C.A.I. organizza una serata di diapositive di Giuliano Giongo dal titolo:
Patagonia, Cerro Torre d'inverno

5° Corso Artificieri da neve

Macugnaga 4/10 novembre 1984

Scopo del Corso è di informare ed addestrare all'impiego di materie esplodenti per provocare artificialmente il distacco di valanghe.
Possono iscriversi quanti sono in possesso di licenza di fochino e quanti non lo sono. Chi è già in possesso dei requisiti di legge potrà ampliare il campo di attività della professione; chi non è abilitato all'uso degli esplosivi potrà acquisire anche nozioni utili al fine di sostenere, successivamente, gli esami di fochino o, comunque, di essere in grado di impartire le direttive per l'impiego dell'esplosivo in tale settore.

Programma delle lezioni

La neve: formazione, evoluzione, equilibrio del manto nevoso; favorevole al distacco di valanghe.
Gli esplosivi: generalità sugli esplosivi e sugli accessori da mina; norme legislative, misure di sicurezza.
Tiro elettrico: detonatore, esploditore, ohmetro, ecc.
Demolizione di cornici: circuito di miccia detonante, di mensionamento e posizionamento delle cariche.
Tiro a distanza: Catex (cavo trasportatore esplosivo) ed altre cariche.
Organizzazione e consegne di una squadra di tiro.
Comportamento e soccorso: misure di sicurezza da adottare in zone soggette a pericolo di valanga. Bol-

lettini di pericolo di caduta di valanghe, organizzazione.

Ricerca di travolti da valanga.

Il Servizio Valanghe Italiano (S.V.I.) del CAI, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino (C.N.S.A.) del CAI, i Servizi valanghe delle Truppe Alpine (Meteo-mont), delle Regioni, delle Province, degli Stati Esteri, notizie.

Esercitazioni pratiche

Confezionamento di cariche esplosive e di mezzi di innesco, attivazione delle cariche (accensione a fiamma).

Comportamento e soccorso: misure di sicurezza da adottare in zona soggetta a pericolo di valanga.

Preparazione ed attivazione di cariche esplosive con accensione elettrica.

Preparazione ed attivazione di circuiti di miccia detonante.

Ricerca di travolti con sonde, cane da valanga, apparecchi elettronici.

Discussione finale sul lavoro svolto, teorico e pratico. Conclusioni.

Verrà rilasciato attestato di frequenza.

Iscrizioni

Devono pervenire entro il 10 ottobre 1984 sulla scheda individuale; l'ordine di arrivo e versamento-prenotazione stabiliscono la precedenza; se il numero degli iscritti lo richiedesse il Corso sarà ripetuto in data da fissare.

Alla scheda va allegato il versamento di Lit. 100.000 quale anticipo di prenotazione, defalcato poi dalla quota. Indicativamente la quota di partecipazione dovrebbe aggirarsi attorno a Lit. 450.000; verrà fissata tempestivamente in relazione al numero degli iscritti.

Con la conferma da parte ns verrà spedito il volume del testo adottato per le lezioni.

Per ogni informazione telefonare alla Segreteria del S.V.I. ore 10-11/15-17, esclusi sabato e festivi, a partire dal primo di settembre.

A Macugnaga dalle ore 16 del 4 novembre, presso l'Azienda Autonoma, funziona la Segreteria del S.V.I. per assegnazione degli alloggi e pagamento retta.

La quota di partecipazione dà diritto: pensione completa (camera a due letti con servizi) dalla cena di domenica al pranzo di sabato 10, bevande escluse, uso degli impianti di risalita e trasferimenti, materiale esplodente ed attrezzature necessarie alla preparazione ed alla accensione delle cariche, assicurazione contro gli infortuni derivanti dal maneggio degli esplosivi.

Si raccomanda l'equipaggiamento personale d'alta quota e da riposo.

Servizio Valanghe, via Mauro 67 - 28030 Domodossola

Cerco

Rifugio o baita

«Gruppo Amanti Montagna, avendo esperienza, cercano baita, rifugio o albergo di montagna in gestione; eventualmente anche da ristrutturare, preferibilmente in Lombardia e dintorni. Telefonare ore serali al 02/6187269, Antonio».

Gestore

La Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano indice concorso-appalto per la gestione del rifugio Luigi Albani, in comune di Colere (Valle di Scalve), località Miniere di Polzone, a quota 1939.
Presso la Sede di via Ghislanzoni 15 - Tel. 035/244273 - (aperta da lunedì a venerdì, ore 9-12 15-19,30), sono disponibili i moduli di partecipazione.
Le domande dovranno pervenire in Sede entro e non oltre il giorno 25 settembre 1984.

Motocross sui sentieri di montagna

Il giorno 1.7.84 mi sono recata per la prima volta al rifugio Magnolini (C.A.I. Lovere) con mio marito ed un'amica, e devo far notare che, sebbene all'inizio della mulattiera ci sia un cartello di divieto di accesso ai veicoli motorizzati su ordinanza del sindaco di Costa Volpino, la nostra salita al rifugio suddetto è stata accompagnata da un andirivieni di motociclisti-cross. Come se ciò non bastasse, mentre stavamo arrivando al rifugio, uno di questi motociclisti è passato di fianco alla sottoscritta e, seppure involontariamente, la manopola della moto ha toccato il mio braccio, lasciando un conseguente livido! È sembrato di essere stati all'autodromo e non in un quieto ambiente naturale quale dovrebbe essere quello alpino. Davanti al rifugio Magnolini vi erano dieci motocross, una visione direi non proprio amirevole per un rifugio alpino; ed il custode non sembrava affatto infastidito da tale «movimento motociclistico»!

Dato che purtroppo l'inosservanza di divieti di questo tipo è alquanto frequente, mi chiedo se non vi sia la possibilità di nominare «guardie ecologiche» tra i soci C.A.I. onde far rispettare i divieti di cui in argomento. In effetti non penso si possa effettuare tale vigilanza con il numero di guardie comunali o del verde, ecc. alle dipendenze dei vari enti comunali. Invio copia di questa lettera anche al Sindaco del Comune di Costa Volpino quale emittente della suddetta ordinanza.

Mara Montagnini

Povera Val di Mello

Siamo due giovani amanti della montagna soliti a trascorrere alcuni giorni a contatto della natura in tenda nell'incantevole località Val di Mello (Sondrio), che ha tra l'altro visto fiorire il fenomeno del «sassismo».

Quest'anno, purtroppo, la pace e l'incontaminatazza del luogo è stata turbata dall'invasione colonizzatrice di un gruppo di 60 scouts veronesi.

L'atteggiamento anacronistico di perseguire l'assoluta indipendenza e la vita sociale del gruppo, coltivando esclusivamente la prestanta fisica, è risultato subito evidente dalla mancanza di rispetto nei confronti della natura e delle altre persone presenti.

Innanzitutto, ci siamo domandati come fosse stato possibile che il Comune di Mello, pur lontano, abbia promosso la lottizzazione della valle per affittarla a grossi gruppi di campeggiatori in assenza di strutture igienico-sanitarie, permettendo loro di cacciare, perfino dai sentieri e dall'acqua, chiunque avesse voluto soffermarsi ad ammirare la bellezza del luogo.

Lo scempio più grosso appariva alcuni giorni dopo l'avvio del campo: tavoli, seggiolini, ponti e altre strutture di dubbia utilità ricavate da legname in parte portato da casa; sparsi ovunque seghe, accette, picconi, pale e scalpelli, usati per l'installazione di tali strutture; enormi buche nel prato e perfino massi intaccati - poveri sassisti!

Ogni tenda disponeva di un bidone, quale forno a legna.

Conosciamo tutti quello che può combinare un ragazzino che possiede un'accetta in cerca di legna, spinto inoltre all'allestimento quotidiano dei rituali falò serali.

Forse questi esempi non saranno stati sufficienti a descrivere la nostra amarezza nel vedere un'organizzazione il cui scopo è sfidare la natura e difendersene piuttosto che rispettarla. La nostra conclusione è che basteranno pochi campeggi come questo e «l'incantevole» valle potrebbe non esserlo più. Pensiamoci!

Roberto Beretta
Ines Gervasoni
C.A.I. Concorrezzo

Al caro Rudi

Di tutti gli articoli apparsi nel numero 13 de «Lo Scarpone», mi ha immediatamente colpito «Alpinismo è cultura», di Rudi Vittori. Se il caro Rudi (che poi non so se sia caro o meno) voleva la polemica ... bè, eccola. Raccolgo il sasso che hai lanciato, vecchio Rudi; lo raccolgo e te lo ritiro addosso.

Io sono (almeno lo spero) uno di quegli alpinisti i quali, oltre che arrampicare, leggono ... e molto. Leggo di tutto; e di alpinismo leggo soprattutto ciò che fa ... cultura.

E non so perché, ma mi capita anche di capire ciò che leggo! Strano, vero?

Eh già: arrampicare, salire su ghiaccio o semplicemente sputar sudore su un bastardo sentiero con 15 o 20 chili di zaino sulle spalle, non è, come scrive Rudi, cosa che è da tutti fare. O, per dir meglio, da tutti comprendere.

Ma l'alpinismo non si comprende ... si ama e basta. D'altra parte però, anch'io sono costretto, nella vita quotidiana del tirare a campare, a cambiare canale TV quando arriva la pubblicità (ma senza telecomando, perché ho un piccolo televisore di vecchio stampo!). E con ciò? Boh! Non so se valga la pena di spendere parole (e inchiostro) su questo ...

Di certo, urlo anch'io la mia rabbia (in alpinismo e non) perché non me la sento proprio di fare l'Orlando Furioso mosso dai fili del «puparo».

La urlo, (anch'io) attraverso articoli e attraverso semplici discussioni con amici. Ma, non mi aspetto critiche; perché non credo alla critica. Non mi aspetto dispute e rifiuti; perché non credo alle dispute né ai rifiuti.

Sai una cosa Rudi? Non mi aspetto un bel niente... E questo semplicemente perché, data la mia età, (ho 29 anni) il '68 l'ho vissuto anch'io...

Non accetto tutti ciò che viene dall'alto (o dal basso) e non pretendo che altri accettino ciò che esprimo io. Come ha detto Socrate, «l'uomo cresce realmente di mente e di spirito, quando riesce ad analizzare con introspezione il suo essere ... e lo raffronta con gli altri».

D'altra parte, però Goethe ha scritto che noi siamo abituati a che gli uomini disprezzino ciò che essi non comprendono! (fine delle citazioni).

E allora? Va bene, scriviamo pure, discutiamo pure, esprimiamo ciò che noi (alpinisti) proviamo quando sputiamo sangue (sotto forma di sforzo e privazioni) salendo una montagna.

Bè, vuoi proprio sapere vecchio Rudi cosa provo io quando arrivo alla fine di una faticosa arrampicata? Un casino di cose, che, tutte assieme, non significano proprio un bel niente per nessuno tranne che per me stesso. Egoista? Sì, sono un perfetto egoista. E allora??

Mauro Meneghetti
C.A.I. Padova

Ringraziamenti

Attraverso il nostro Notiziario vorremmo pubblicamente ringraziare la Famiglia Pernobaker di Campo Tures (BZ), che durante l'estate - da ormai 15 anni - gestisce il Rifugio Fonda-Savio, nel gruppo Dolomitico dei «Cadini di Misurina».

Abbiamo potuto ammirare l'ospitalità, la cordialità e la simpatia della famiglia Pernobaker durante il nostro breve soggiorno al Rif. Fonda-Savio. Infatti, per i giorni 7 e 8 luglio u.s. noi, Sottosezione C.A.I. di Suzzara (MN), ci eravamo prenotati da tempo avendo programmato una gita sociale ai «Cadini di Misurina», percorrendo la «Ferrata Merlone».

Sia il pomeriggio del sabato che la domenica, il gestore del Rifugio seguì le nostre ascensioni con un binocolo, osservando noi ed il cielo (molto nebbioso). Ottimo anche il trattamento, la pulizia, l'ordine all'interno del Rifugio e, da non dimenticare, ottima anche la cena (e con una gran varietà di portate!). Grazie ancora, Famiglia Pernobaker, di Voi conserviamo un piacevolissimo ricordo.

Per la Sottosezione C.A.I. Suzzara
(Morena Madella)

CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI PIACENZA

2° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE "SERGIO BASSANI"

Tema:
"LA MONTAGNA IN DIACOLOR"

RACCOMANDATO FIAF



Termine di presentazione delle opere: 13 ottobre 1984. - Premiazione e proiezione delle diapositive: 27 ottobre 1984 presso il Salone delle Conferenze degli "Amici dell'Arte", via S. Siro, 13 - Piacenza - ore 21.

GIURIA

- 1) Manfredi Luigi - Hon. E.F.I.A.P., Cons. Naz.
- 2) Barberio Guglielmo - E.F.I.A.P., Delegato Provinciale Cremona - Presidente A.D.A.F.A.
- 3) Ghio Giulio, Pres. Foto Cine Amatori - Asola
- 4) Gregori Erasmo - B.F.I., V.P. Associazione Fotografica Placentina
- 5) Peveri Luigi - B.F.I., Delegato Provinciale Parma - Presidente C.C.F.

PREMI

- Trofeo "Sergio Bassani" al miglior autore in assoluto;
- Ai primi cinque classificati a pari merito;
- Alla Associazione con il maggior numero di partecipanti;
- Alla Associazione con il maggior numero di opere ammesse.

PREMIO SPECIALE PER LA MIGLIOR DIACOLOR Macro - Figura Ambientata - Paesaggio - Fauna - Flora

I Soci del C.A.I. di Piacenza partecipano con una propria Sezione pur concorrendo al Trofeo "Sergio Bassani".

REGOLAMENTO

- 1) La Sezione del C.A.I. di Piacenza indice ed organizza il "2° Concorso Fotografico Nazionale" aperto a tutti i fotoamatori italiani, riservato esclusivamente alle diapositive.
- 2) Tema: "La Montagna in Diacolor".
- 3) Ogni concorrente può partecipare con un massimo di 4 opere.
- 4) Le diapositive dovranno essere montate sotto vetro in telaietti cm. 5x5. Ogni diapositiva dovrà recare: nome e cognome dell'autore, titolo dell'opera, numero progressivo, un segnalino in basso a sinistra per il giusto verso di proiezione.
- 5) La quota di iscrizione, a titolo di rimborso spese, è fissata in L. 6.000 da inviare tramite vaglia postale o assegno circolare "non trasferibile".
- 6) Le opere, accuratamente imballate onde consentirne la spedizione, la scheda, anche in fotocopia, e la quota di partecipazione dovranno pervenire entro il 13 ottobre 1984 a mezzo raccomandata franco di ogni spesa, a: C.A.I. Sezione di Piacenza, c/o Agenzia Viaggi e turismo Laneri - Piazza Cavalli, 31 - 29100 Piacenza.
- 7) Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.
- 8) Le opere non accompagnate dalla quota di iscrizione o comunque non pervenute in tempo utile non verranno giudicate. Varrà ad ogni effetto la data del timbro postale.
- 9) Gli organizzatori, pur assicurando la massima cura del materiale ricevuto, declinano ogni responsabilità per eventuali danni, furti o smarrimenti durante il trasporto e la permanenza a Piacenza.
- 10) Gli organizzatori si riservano la facoltà di riprodurre le opere per l'archivio del Club senza alcuna finalità commerciale, nonché il diritto di pubblicazione senza fine di lucro e citando il nome dell'autore salvo diversa comunicazione scritta.
- 11) Ogni autore riceverà una copia del catalogo.
- 12) Il giudizio della Giuria è inappellabile e la partecipazione al Concorso implica l'incondizionata accettazione del presente regolamento. Per quanto qui non contemplato si farà riferimento alle norme F.I.A.F.
- 13) Si invitano le Associazioni ad effettuare spedizioni collettive.



**Club
Alpino
Accademico
Italiano**

Convegno Nazionale 1984

**Finale Ligure - Pietra del Finale
13-14 ottobre 1984**

Organizzato dal Gruppo Occidentale

Il Convegno si terrà nei giorni 13 e 14 ottobre a Finale Ligure - Pietra di Finale. Recapito presso l'Albergo Florenz Via Celesia 1 - Tel. 019/692201.

Sabato 13 Ottobre 1984 alle ore 14 e in seconda convocazione alle ore 16, si terrà in Finale Ligure l'assemblea generale del CAAI per discutere e deliberare, tra l'altro, sul nuovo testo di regolamento del CAAI.

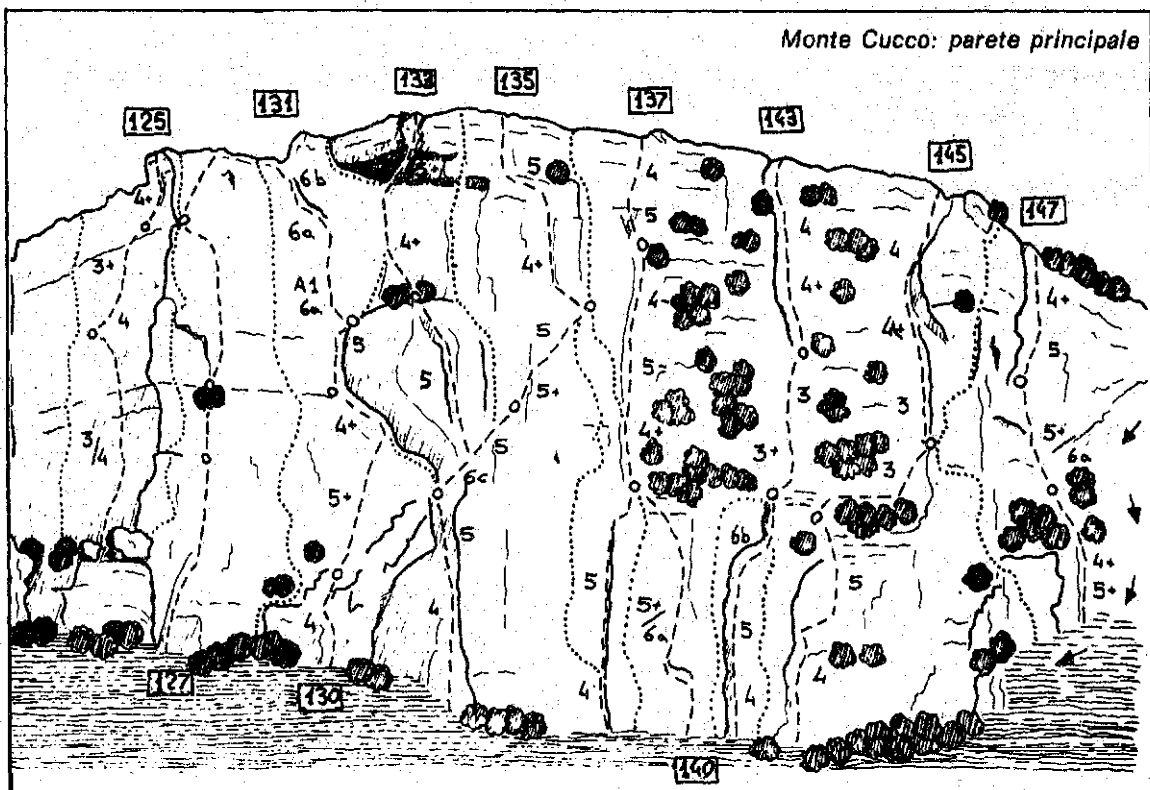
Data l'importanza dell'argomento tutti i soci sono invitati ad intervenire.

È incaricato dell'organizzazione del Convegno l'accademico Luciano Ghigo - CISDAE - Via Gaetano Giardino - 10131 Torino.

Viaggio

La zona della Pietra del Finale è facilmente raggiungibile con l'Autostrada Genova-Savona-Ventimiglia (A10).

Provenendo da Savona si esce al Casello di Feglino,



Monte Cucco: parete principale

posto immediatamente dopo l'omonima barriera. Suddetto casello non è agibile da parte di coloro che provengono da Ventimiglia ai quali conviene uscire al Casello di Finale.

Entrambi i casi proseguire per Finalborgo; poco dopo questo centro in Via Celesia 1 accanto alle Scuole si trova l'albergo Florenz, Tel. 019/692201.

Per chi invece viaggia in treno, servirsi della linea urbana che dai pressi della Stazione giunge a Finalborgo.

Note bibliografiche

Gli schizzi e gli itinerari proposti sono stati estratti dal bel volume: La Pietra di Finale di A. Parodi e A. Grillo che è attualmente la guida più completa ed esauriente per documentarsi sulle arrampicate nei dintorni di Finale.

Perché Finale

- La roccia di Finale è talmente buona che sembra finta... - ha detto una volta un alpinista genovese. Non stupisce quindi la folla di arrampicatori che ogni domenica invade il finalese.

Tutti vanno ad arrampicare a Finale perché c'è la roccia «buona», ma ... perché a Finale c'è la roccia buona?

La «Pietra di Finale» è una formazione di roccia calcarea che si estende su un'area di circa 16 Km² nell'entroterra di Finale Ligure. Essa è costituita da calcari bioclastici che presentano stratificazioni evidenti ed uniformi, per lo più sub-orizzontali, ed ha una potenza variabile fra i 100 e i 200 metri.

Attualmente la formazione della «Pietra» è frazionata in una serie di piccoli altipiani separati da profondi solchi vallivi sui quali precipita con pareti verticali o strapiombanti.

Queste pareti negli ultimi anni sono divenute meta di alpinisti ed arrampicatori, provenienti da gran parte d'Italia e anche dall'estero, che fanno della Pietra di Finale il loro terreno di gioco preferito. Sulle strutture rocciose del finalese sono state tracciate oltre 250 vie di salita che vengono percorse ogni domenica da centinaia di persone.

I motivi per cui gli arrampicatori frequentano il finalese più assiduamente che altri centri di arrampicata, sono da ricercarsi nella facilità di accesso, nella mitezza del clima e soprattutto nella qualità della roccia che presenta caratteristiche particolarmente favorevoli all'arrampicata «libera», attualmente molto in voga.

L'arrampicata libera è quella in cui si utilizzano per la progressione soltanto le asperità naturali della roccia, mentre corda e chiodi servono unicamente come sicurezza in caso di caduta.

Qui di seguito vorrei brevemente analizzare quali sono le caratteristiche geologiche e morfologiche che fanno della Pietra di Finale una delle rocce più idonee all'arrampicata.

Uno dei presupposti fondamentali per la creazione di un centro di arrampicata è, ovviamente, l'esistenza di pareti verticali o sub-verticali.

Nelle rocce calcaree fenomeni di tipo carsico danno spesso l'avvio alla formazione di valli profonde con

pareti verticali.

In particolare il calcare di Finale, molto sensibile all'azione carsica che lo ha scavato in profondità, è invece poco sensibile all'azione meccanica degli agenti atmosferici, per cui le pareti scavate dall'acqua sotterranea si sono mantenute verticali nel corso dei millenni.

Ma la presenza di pareti verticali non è l'unico fattore che determina l'idoneità del luogo all'arrampicata.

Nella zona di Capo Noli, per esempio, a pochi chilometri da Finale, si trovano numerose pareti calcaree che però non vengono frequentate dagli alpinisti. Perché?

Qualsiasi arrampicatore risponderebbe alla domanda senza esitare: perché a Capo Noli la roccia è «marcia»!

In effetti i calcari e le dolomie di Capo Noli, risalenti al Giura e al Trias (1), hanno subito nel corso della loro storia una complessa serie di eventi tettonici che ha portato alla formazione di fratture e scistosità che rendono la roccia particolarmente friabile.

La Pietra di Finale, invece, di origine molto più recente (2), ha subito soltanto un movimento di innalzamento piuttosto omogeneo che le ha permesso di mantenere quasi inalterata l'originaria giacitura orizzontale. Questo movimento ha causato la formazione di alcune fratture verticali che però non hanno indebolito la struttura della roccia, ma che anzi sono servite come direttrice per le prime «vie» di salita sulla «Pietra».

Se però ci si fosse limitati a tracciare vie di salita soltanto lungo le fessure più evidenti, gli itinerari di arrampicata nel finalese non sarebbero più di una cinquantina e Finale non sarebbe certamente diventato un centro di arrampicata di livello internazionale. Sulle rocce granitiche e granito-simili e anche sui calcari particolarmente compatti si possono tracciare vie di salita soltanto lungo diedri e fessure, perché generalmente le placche presentano poche asperità da sfruttare per l'arrampicata.

Le placche del finalese invece, anche se viste da lontano sembrano completamente lisce, in realtà sono molto «lavorate», cioè presentano numerosissimi

buchetti ed asperità che permettono di effettuare la salita quasi sempre con arrampicata molto delicata ed elegante.

Più precisamente la Pietra di Finale si presenta quasi ovunque costellata di piccole cavità, con diametro generalmente compreso tra 1 e 20 cm. Esse hanno forma pressoché sferica, infatti si allargano sempre verso l'interno della roccia, e sono cieche. La loro origine non si conosce con precisione, ma si propende più per una genesi coeva alla formazione della «Pietra», causata dall'imprigionamento di bolle gassose derivate forse dalla dissoluzione di organismi, che per un'azione meteorica o eolica.

Questa conformazione, particolarmente favorevole all'arrampicata, presenta però qualche inconveniente per quanto riguarda la chiodatura. I buchetti della roccia infatti, allargandosi verso l'interno, offrono poca presa ai chiodi normali.

I giovani arrampicatori, che attualmente si spingono su difficoltà ritenute fantascientifiche fino a pochi anni or sono, hanno bisogno di chiodi molto sicuri per poter arrampicare al limite delle loro possibilità senza rischiare la vita.

Essi hanno risolto il problema della chiodatura delle placche finaliensi attrezzando le possibili vie di salita con grossi chiodi ad espansione, che vengono piantati calandosi dall'alto.

Certamente questo modo di affrontare le pareti ha sempre meno a che fare con quella che si può definire l'avventura-alpinismo, ma il discorso a questo punto si sposta sul piano etico-filosofico e quindi esce dai limiti di questa breve trattazione.

Rimanendo nell'ambito della geologia si può concludere dicendo che molti sono i fattori che, agendo nel corso di milioni di anni, rendono una formazione rocciosa più o meno idonea all'arrampicata.

Finale quindi è un piccolo gioiello nato per la gioia degli alpinisti da una combinazione di eventi geologici e geomorfologici particolarmente fortunata.

**Andrea Parodi
C.A.I. Ligure**

(1) 150-200 milioni di anni fa.

(2) 20-25 milioni di anni fa.



CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO

In caso di incidenti in Montagna

Il C.N.S.A. ha riscontrato che le disposizioni impartite dal C.A.I. C.LE in merito alla prassi da seguire in caso di incidenti in montagna a soci C.A.I. con la circolare n° 37/83 sono state troppo spesso disattese da Sezioni e soci, provocando notevoli difficoltà e ritardi nella liquidazione dei rimborsi.

Si ritiene opportuno ripetere le disposizioni con un pressante invito affinché Sezioni e soci collaborino col C.N.S.A. nel loro stesso interesse, per evitare i numerosi disguidi finora causati:

1) In caso di intervento di una stazione del C.N.S.A. su territorio nazionale, non è necessaria alcuna segnalazione da parte dell'interessato o della sezione, essendo sufficiente il rapporto informativo che viene emesso dal capostazione del C.N.S.A. Si raccomanda ai soci la massima collaborazione nel comunicare ai membri del C.N.S.A. i dati anagrafici, e la sezione di appartenenza con la massima precisione, nonché di documentare la regolarità della loro iscrizione al C.A.I.

2) Solo in caso di soccorsi effettuati da strutture diverse dal C.N.S.A. sia sul territorio nazionale, che in altre montagne europee, il socio è tenuto a informare la Presidenza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino - Casella Postale, 218 - 22053 Lecco (CO) - immediatamente dopo l'intervento, precisando la meccanica dell'incidente, la località, e tutti i particolari relativi. Ciò è particolarmente importante per interventi avvenuti fuori dal territorio nazionale con intervento di strutture europee.

3) Alla suddetta segnalazione dovrà seguire in tempi brevi, la trasmissione della fattura che verrà rimborsata solo nel rispetto delle tariffe e massimali conosciuti. In caso di fatture estere, il rimborso verrà effettuato al socio interessato in lire italiane al cambio in vigore alla data della fattura. Il trasferimento all'estero è di competenza dell'interessato.

4) **Molto importante:** la fattura citata al punto 3) dovrà essere inviata:

A) In Originale in caso di intervento di strutture (società private di elicotteri) nazionali.

B) In Fotocopia in caso di intervento di strutture estere (europee) essendo l'originale necessario per il trasferimento della valuta da parte del socio interessato.

Le sezioni che dispongono di mezzi di informazione sezionali sono pregate di divulgare le disposizioni soprariportate, nell'esclusivo interesse degli stessi soci.

C.N.S.A.
Il Presidente

Corso Nazionale di soccorso alpino

Rifugio Franco Monzino - 7/14 Luglio 1984

Favorito da condizioni di tempo eccezionali, si è tenuto presso il rif. Monzino al Monte Bianco, il 18° corso nazionale per tecnici di soccorso alpino.

Sotto la direzione della G.A. Franco Garda, gli istruttori hanno sviluppato l'intenso programma del corso mettendo a dura prova i 30 partecipanti del C.N.S.A. Sono state effettuate prove di recupero in parete alternando le varie squadre sulla Croux, sulla Aiguille Noire e sull'Innominata, con impiego di mezzi improvvisati e con l'impiego del mezzo aereo. Grazie alla collaborazione offerta dalla Regione Valle d'Aosta che ha messo a disposizione l'Alouette III, e del Comando della Scuola Militare Alpina di

Aosta con l'A.B. 205, sono state effettuate le più spericolate esercitazioni di calate e recupero con impiego del verricello di bordo.

Le prove pratiche di recupero da crepaccio, con l'impiego delle diverse attrezzature sono state effettuate sul ghiacciaio del Brouillard, con recuperi da oltre 40 metri di profondità.

Invitati dalla direzione del C.N.S.A. hanno partecipato militari dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della S.M.A. di Aosta.

Per tutta la durata del corso l'assistenza sanitaria è stata assicurata dal dottor Malgrati, medico del C.N.S.A. e dal responsabile sanitario nazionale del C.N.S.A. Dottor Ottavio Dezza, che hanno tenuto anche importanti lezioni teoriche sui primi interventi sanitari.

Il corso ha avuto risultati tecnici notevoli, e grazie alle perfette misure di sicurezza adottate in tutte le pericolose operazioni, non è stato lamentato il minimo incidente. Un particolare ringraziamento al direttore Franco Garda, e agli istruttori. Un ringraziamento anche alla Regione Valle d'Aosta, al Coman-

do del IV° C.A.A. e alla signora Maria Garda per la magnifica e cordiale ospitalità giustamente apprezzata da tutti.

Giancarlo Riva

Natura e fotografia

(ed. Scarpa)

La ditta «Scarpa» di Asolo ha pubblicato e continua a pubblicare, fuori commercio, la raccolta di fascicoli trimestrali «Natura e fotografia».

In eleganti fascicoli stampati in carta lucida (formato 21,5 x 28) vengono presentate significative fotografie a colori di alcune fra le più importanti spedizioni extraeuropee degli ultimi anni. Precede una breve cronistoria alpinistica della montagna di cui si tratta e della spedizione.

Abbiamo così potuto ammirare le foto della via nuova al K.2 per il versante cinese; del Fitz Roy per il pilastro Nord; del Broad Peak per lo sperone Nord. I fascicoli, rilegati, formeranno un libro fotografico d'indubbio interesse.



Materassini per trekking e bivacco

Provato con grande successo in numerose spedizioni: K2 - Everest - Annapurna. Isola in modo perfetto sulla neve o terreni sconnessi, massimo comfort, si gonfia da solo e rimane flessibile fino a temperature di -54 gradi.

Mod. Ultralite 3/4 peso 482 gr.

Importati in Italia dalla ditta C.so Libertà, 57

Kössler di Bolzano



Gino Trabaldo

CONFEZIONI TECNICHE PER LA MONTAGNA

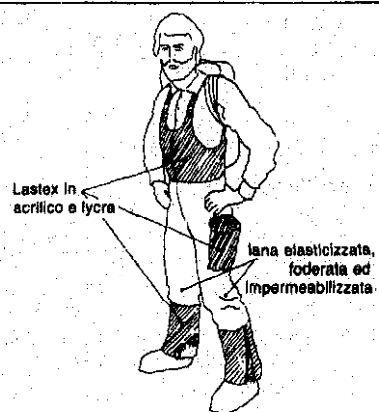
confezioni e uff. Borgosesia (VC) via V.Veneto 58/A tel.0163/21571
Tessuti Crevacuore(VC) via Baraggia 12

MODELLO ADAMELLO Capo lungo per sci alpinismo realizzato, com'è ormai abitudine della casa, in accoppiamento di due differenti tipi di tessuto a finalità differenziata.

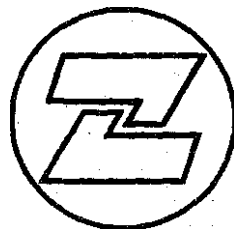
A - lana elasticizzata, foderata ed impermeabilizzata nel pantalone per assicurare calore e traspirazione.

B - Lastex in acrilico e lycra inserito nei punti di maggiore usura e contatto con la neve per garantire robustezza e massima impermeabilità.

La praticità di utilizzo del capo lungo è motivata dal definitivo abbandono delle ghettoni applicabili, grazie anche all'inserimento di una ghettonina interna e alla comoda cerniera laterale che, stringendo il fondo del pantalone sullo scarpone evita il formarsi di concentrazione di neve all'interno del pantalone e lo "sbattimento" dello stesso in discesa. Comfort, praticità, durata!



"ZAMBERLAN" qualità e tradizione da oltre 30 anni



calzaturificio
zamberlan srl
Scarpe da montagna

via Marconi, 1
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy
tel. 0445/660.999 r.a. - Tlx. 420534 calzam





Commissione centrale Alpinismo Giovanile

Escursione intersezionale al Monte Antola

Organizzata dalla Sezione di Novi Ligure si è effettuata il 15 aprile in una giornata di tempo discreto. Il percorso, ancora molto innevato, è stato piuttosto faticoso a maggior merito del nutrito gruppo di giovani di alcune Sezioni liguri, piemontesi e lombarde.

Raduno Giovanile sul Carso e Val Rosandra

Lusinghiero successo è arriso al Raduno Giovanile curato dalla «XXX Ottobre» di Trieste il 14 e 15 aprile, una delle poche giornate di sole della inelmente primavera.

Oltre cinquecento ragazzi di diciassette Sezioni del Veneto, Friuli e Venezia Giulia hanno salito il Carso ed ammirato il profondo solco della Val Rosandra rivivendo i più significativi momenti dell'alpinismo triestino ed in particolare del grande Comici.

Terminò con la visita della maestosa Grotta Gigante e sarà indimenticabile per tutti i giovani partecipanti l'ospitalità e la perfetta organizzazione dei triestini della «XXX Ottobre».

Raduno Giovanile alle Malghe del Volano (Alta Val Camonica)

Si è tenuto il 10 giugno nella ridente Val Tredenus il programmato Raduno organizzato dalla Sottosezione di Macherio.

Ha riscosso grande successo per la partecipazione di quasi quattrocento ragazzi di tredici Sezioni, per la decorosa ed efficiente organizzazione degli amici di Macherio e per la giornata veramente splendida.

Raduno a Monte Amaro (Maiella)

Di eccezionale importanza propagandistica è stato il Raduno, organizzato dalla Sezione di Sulmona, a Fonte Romana (Passo di S. Leonardo) per l'ascensione a Monte Amaro.

Non trascurò nulla il Presidente Pelino per offrire agli ospiti la più cordiale e generosa ospitalità. Di grande significato la partecipazione di rappresentanti di quasi tutte le Sezioni dell'Abruzzo, Lazio e Campania: c'erano anche tre giovani di Bari.

Più di settecento persone si sono date appuntamento e gran parte di loro hanno salito la Maiella dai vari versanti.

Vi salirono, tra tanti altri ma meritevoli di un particolare compiacimento, gli intramontabili Nanni e Signora e Torpedine con alcuni giovani aquilani. Gradita la partecipazione del Dott. Possenti, Consigliere Centrale in rappresentanza della Sede Centrale.

Settimana Giovanile U.I.A.A. nel Liechtestein

Un gruppetto giovani, accompagnati da Marco Tieghi di Milano, sono stati inviati alla Settimana Giovanile dell'UIAA nel Liechtestein dal 12 al 18 agosto.

Hanno seguito, con impegno, l'intenso programma sugli itinerari, qualcuno anche molto impegnativo, predisposto dai responsabili ospitanti. Parteciparono, con comprensibile soddisfazione, alle feste in onore del Principe e ne furono ricompensati al gran pranzo.

Settimane al Rif. Cavallino

Si è ripetuta la consueta Settimana Naturalistica al Rif. Cavallino dal 11 al 18 agosto, anch'essa con buon successo.

Giovani di Parma, Reggio, Carrara, Barlassina, Cinisello, Muggiò, Conegliano V. hanno trascorso un'utile settimana di escursioni ed osservazioni sui sempre interessanti itinerari dell'Alto Comelico, guidati da validi accompagnatori e dall'insostituibile Paoletti.

Gli altri turni dei mesi di luglio ed agosto sono stati impegnati dalle Sezioni di: Cologno Monzese, Alatri, Trieste, Conegliano V., Brèssanone, Barlassina, Thiene.

Premio «F.lli Novella»

La Comm. Alp. Giovanile ha istituito un premio, nel quadro dell'11° Festival del Film di Montagna organizzato dall'Azienda di Soggiorno di S. Vito di Cadore, dedicato alla memoria del F.lli Giorgio e Renzo Novella (caduti in montagna a distanza di otto mesi uno dall'altro e validissimi ed assidui elementi dell'alpinismo giovanile) per un film destinato ai giovani e che avvicini alla comprensione dell'ambiente di Montagna in uno o più dei suoi vari aspetti.

Il premio è stato assegnato a Carlo Grenzi di Bolzano per il film «Quel pomeriggio sul prato». Appena pronte, le copie del film si potranno distribuire alle Sezioni che le richiederanno.

Corsi per Accompagnatori di Alpinismo Giovanile

Sono in corso di svolgimento i Corsi organizzati dalle Delegazioni L.P.V. e Bivenete.

Si è tenuto, con il previsto successo, il Corso organizzato dalle Delegazioni del Centro/Sud all'Alpe Veglia.

È stato diretto, con grande competenza, dal nostro Delegato Ing. Protto coadiuvato da Tribioli entrambi di Roma e vi hanno partecipato una trentina di aspiranti Accompagnatori.

Como

Corso Speciale «Trapper»

Per un'esperienza di «sopravvivenza in montagna» è stato organizzato questo corso speciale, durante il quale i ragazzi hanno dovuto in parte cucinare, servendosi del classico fuoco da bivacco e di ramoscelli come spiedi per pane e carni. L'impresa è diventata inaspettatamente più ardua in quanto in una di queste occasioni la pioggia ha ostacolato ogni attività programmata, compreso il montaggio delle tende destinate al pernottamento.

I ragazzi hanno trascorso anche una notte all'adiaccio, protetti semplicemente dal sacco a pelo e da telini impermeabili, nel bellissimo anfiteatro della Grigna.

Il corso è iniziato il 5 maggio concludendosi il 10 giugno scorso.

Staffetta dei Monti Lariani

Dal 30 aprile al 1 maggio 1984, il gruppo «Volta» ha voluto ufficializzare la sua nascita, organizzando una staffetta lungo il percorso della nuova «Via dei monti Lariani» che, partendo da Cernobbio arriva a Sorico, sul versante occidentale del lago di Como. Il tempo purtroppo non ha agevolato la staffetta, ma bufera e neve e difficoltà del percorso altamente innevato, non hanno fatto desistere i ragazzi che, al loro rientro a Como sono stati accolti e lodati dai rappresentanti dell'E.P.T., del Comune e della Camera di Commercio, presso la sede del C.A.I. di via Volta.

Il percorso è stato ideato dell'E.P.T. e dalla Camera di Commercio che ne hanno anche permesso la realizzazione, finanziando l'impresa.

La segnaletica è stata effettuata dalle sezioni di Como, Moltrasio, Menaggio, Dongo e Gravedona del C.A.I.

Badile Cengalo

Quest'attività è stata riservata ai ragazzi dai 14 anni in su, che seguono ancora l'Alpinismo Giovanile, costituiti in un gruppo chiamato «Volta», in quanto i componenti si sono conosciuti durante l'accantonamento alla Capanna Volta, del luglio 1981, continuando a coltivare l'amicizia nata in quell'occasione.

Il gruppo dell'Alpinismo Giovanile del C.A.I. di Como ha intrapreso dall'8 al 15 luglio il giro del Badile-Cengalo.

I partecipanti: Albonico Alessia, Albonico Federica, Andreani Nicola, Butti Dario, Cassina Giorgio, Cirila Matteo, Moletti Betty, Orefice Cleto, Pozzi Antonio, Pozzi Giulia, Sala Enrico, Taroni Marco, Valsecchi Paola, Vitali Mario, sono stati guidati da cinque esperti della sezione: Vittorio Meroni, Chico e Lia Maraia, Peppino Taiana e Pierluigi Bernasconi, che hanno saputo trasmettere ai ragazzi una buona preparazione tecnica, permettendo così il successo della «spedizione».

Il programma svolto è stato il seguente:

8 luglio partenza dai bagni Masino (1172 m) arrivo al Rif. Gianetti (2543 m)

9 luglio ascesa alla punta Torelli (3137 m)

10 luglio attraverso il passo Porcellizzo, il ghiacciaio di Codera, il pizzo Trubinasca (2921 m), che è stato risalito fino alla vetta, il passo ed il ghiacciaio Trubinasca, arrivo al rif. Sass Furà. - Essendo stata confermata l'impossibilità di pernottare, causa lavori in corso è stato necessario scendere ai casolari di Laret (1368 m) attraverso il torrente Bondasca e prendere il sentiero per la capanna Sciora (2120 m).

Il percorso è risultato piuttosto impegnativo, soprattutto per la grande quantità di neve che ha richiesto notevole attenzione. Sono occorsi nella discesa dal versante Nord Nord-Est del passo Trubinasca, una buona attrezzatura ed un centinaio di metri di corda fissa.

11 luglio Giornata di riposo e allenamento sulle tecniche della corda.

12 luglio Attraverso il ghiacciaio che porta al passo di Bondo è stato raggiunto il pizzo del Ferro Centrale (3267 m). - Si è poi discesi verso il rif. Gianetti attraversando il medesimo passo.

13 luglio È stato raggiunto il colle del Cengalo, ma si è dovuto rinunciare alla cima a causa del ghiaccio sulle placche.

14 luglio Sono state raggiunte le cime settentrionale (2800 m) e meridionale (2790 m) dell'Averta. - Si è poi ritornati in Gianetti attraverso il passo dell'Averta.

15 luglio Discesa ai Bagni Masino. - Nel complesso la spedizione è risultata molto positiva. Le difficoltà incontrate sono state superate grazie ad un buon allenamento, ma soprattutto grazie ad una grande passione per la montagna, che ci ha permesso di accettare le fatiche non indifferenti che una vacanza del genere comporta.

Siamo stati spettatori di uno scenario naturale che ci ha tutti affascinati e che ci ha ampiamente ricompensati dell'impegno che abbiamo profuso in questa spedizione.

Dopo questa settimana noi ragazzi ci siamo ritrovati arricchiti, oltre che di una migliore tecnica alpinistica, di un grande spirito di gruppo e da tanta voglia di continuare questo sport a contatto con una natura in alcuni casi pericolosa ma sempre affascinante.

I ragazzi del Gruppo «Volta» Como

una soluzione in ogni momento

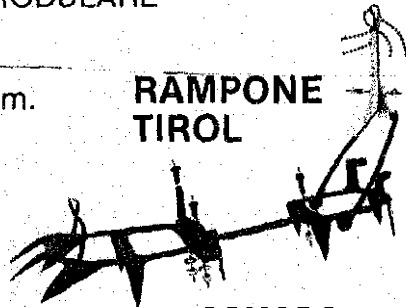
PICCOZZA TELESCOPICA
FISSA o MODULARE

- Allungabile da 55 a 80 cm. senza l'uso di chiavi
- Leggero

RAMPONE TIROL

- COMODO
- PRATICO
- SICURO

consigliato dalle migliori guide



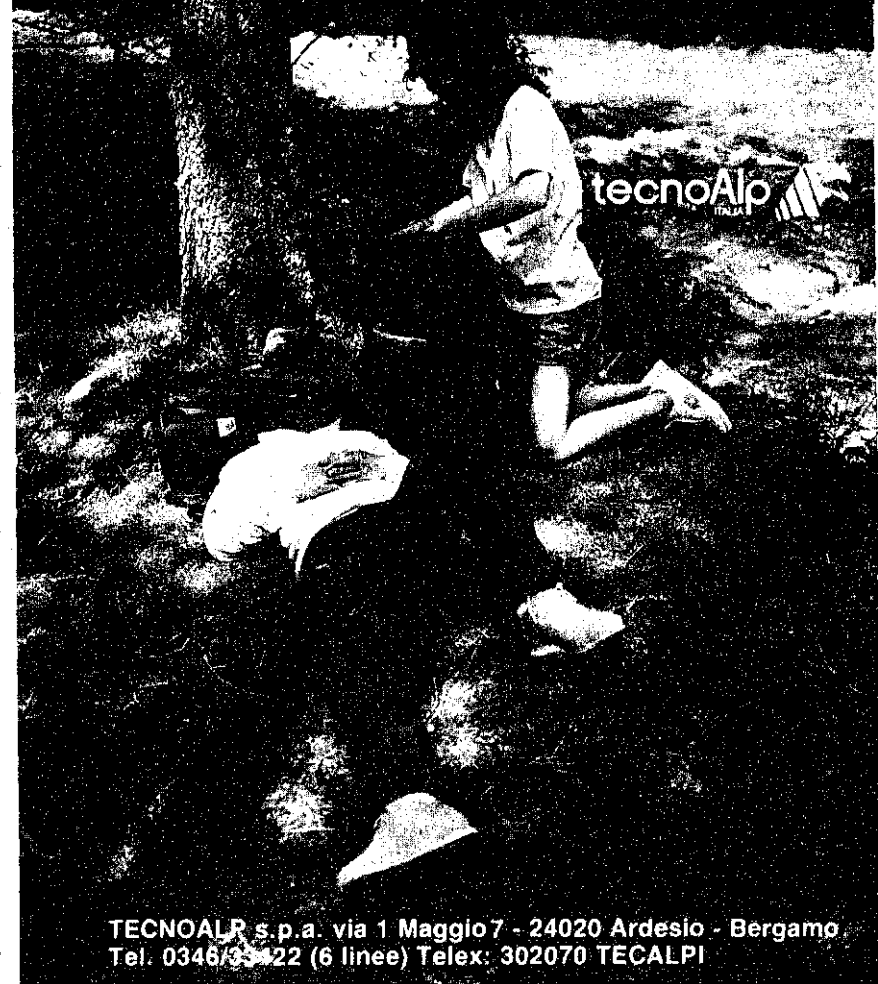
by **Acherer & Zorzi**

39042 BRESSANONE
Via Dante, 29
Tel. 0472/22363

STUBAI

**Tecnica ed esperienza per
uomini di montagna**

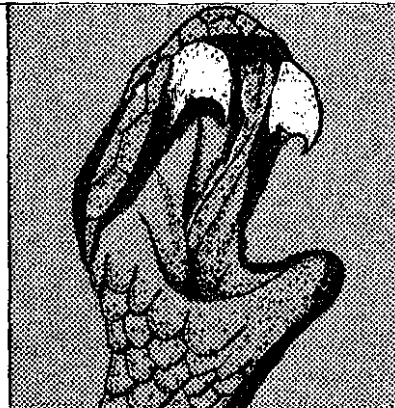
EQUIPAGGIAMENTO SPECIALIZZATO PER ALTA QUOTA,
SCI ALPINISMO, ROCCIA, TREKKING.



TECNOALP s.p.a. via 1 Maggio 7 - 24020 Ardesio - Bergamo
Tel. 0346/93422 (6 linee) Telex: 302070 TECALPI

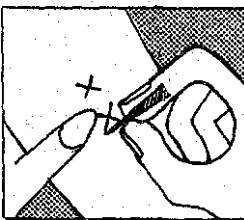
VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO
PER L'INTERVENTO
DI EMERGENZA
CONTRO IL MORSO
DELLA VIPERA**

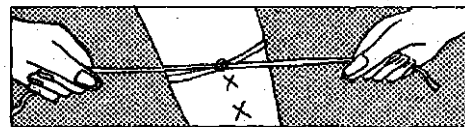


**INDISPENSABILE
A TUTTI COLORO
CHE SI RECANO
IN MONTAGNA**

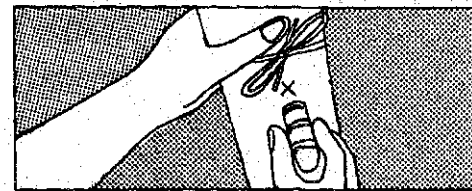
**ALPINISTI
GITANTI
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277

Prealpi Lombarde

Presolana Centrale 2511 m

Parete Sud - Via «Ernestino»

4/9/1983

Maurizio Rota, Pietro Gavazzi e Aldo Brignoli.

Valutazione d'insieme: TD— con pass. di V
Sviluppo: 300 m ca
Roccia buona
Ore effettive prima salita: 5

La via percorre il primo tratto in comune con la via Longo sullo Spigolo Sud, poi sale verso sinistra, sfruttando una serie di fessure che portano verso la cresta e superando infine, l'ultima bella placca. Si attacca 10 m. sopra il ghiaione, che si trova sotto lo spigolo Sud, portandosi verso il filo dello stesso su una cengia erbosa. Si sale l'evidente fessura che porta sotto una solida placca che si aggira leggermente a destra; continuando sullo spigolo per rocce rotte, sino ad un terrazzino (40 m, III, IV). Si supera con bella arrampicata la fessura sovrastante (IV) per continuare su rocce facili, ma rotte, sino ad un ballatoio punto si sosta in comune con la via Longo (40 m IV, III). Ci si alza fino a raggiungere la placca sovrastante per attraversare sotto di questa a sinistra per terreno erboso, lasciando a destra il canale della via Longo. Si continua su una bella placca (IV) chiuso da uno strapiombante sperone roccioso; lo si segue fino a raggiungere una fessura che porta ad una scomoda sosta (40 m IV, V). Proseguire seguendo la fessura obliquando a destra in direzione dello spigolo dove si sosta comodamente (25 m, IV, 3 m sopra la traversata della via Longo). Si attraversa a sinistra per 2 m circa, continuando lungo la fessura, e dopo aver superato alcuni faticosi passaggi, si sale una placca (IV) lungo un'esile fessura, che si trova a sinistra di una cengia erbosa. Si supera un muretto spostandosi leggermente verso destra in direzione di un masso staccato sulla cresta dove si sosta (40 m III, V). Si sale 3 m attraversando a sinistra nel canale per continuare su rocce rotte fino ad una cengia sotto una grande placca visibile anche dal basso. La si risale verso sinistra con bella arrampicata spostandosi leggermente verso destra fino a sostare su un'esile e scomoda cengia sotto un'imponente scaglia (35 m, IV, V).

Si sale il piccolo diedro a destra continuando direttamente verso la fessura entrando così nel canale sovrastante fino ad uscire in cresta (35 m A2, V, IV). Si continua per rocce rotte in cresta sino alla vetta.

Gruppo Corni di Canzo

Monte Moregallo - Parete Sud/Ovest
Via «Giulietto Soccol»

7/9/1983

Roberto Assi e Maria Elena Fiori.

Valutazione d'insieme: TD
Dislivello: 110 m
Sviluppo: 120 m
Ore effettive prima salita: 2,30

Cenno generale: la via sale lungo i due evidenti diedri che solcano il centro della parete. Arrampicata esposta su roccia discreta, buona la chiodatura e le fermate.

Accesso: da Valmadrera si sale sino a Sambrosera quindi verso destra sale il sentiero N. 6 delle Bocchette che si segue sino alla base della parete; ore 1,15/1,30 dalla frazione Belvedere.

Discesa: agevolmente si percorre il sentiero che scende sul versante Nord ed in breve si è alla base della parete.

Relazione tecnica: superare direttamente due strapiombi, poi leggermente a sinistra si raggiunge la fermata sullo spigolo della faccia sinistra del diedro (2 ch - 2 ch F, IV+, V—, 40 m).

Salire dritti fin sotto un tettino rettangolare che si supera sulla destra, si continua nella fessura del diedro sino ad una vasta terrazza sita proprio al centro parete (7 ch + 2 ch F, V, IV+, 30 m).

Traversare a destra per tre m e riprendere la direttiva del secondo diedro; si sale in libera sino al tratto strapiombante che con l'aiuto di chiodi si supera sino ad arrivare (alla ben visibile anche dal basso) fessura-camino obliqua da destra a sinistra.

Superarla e si riesce alle rocce sommitali (12 ch, V—, AO, AI, V, 45 m).

Dolomiti

Gruppo del Catinaccio Dirupi di Larséc

Campanile Gardeccia 2250 m
Parete Est e Spigolo Sud - «Via del Puffo»

29/5/1983

I.N.A. Giuliano Bressan - Scuola Alpinismo «F. Piovan» Sez. CAI Padova con Fabrizio Marangon Sez. CAI Padova, I.A. Giuliano Marzini - Scuola Alpinismo «F. Piovan» Sez. Padova con Oscar Zulin Sez. CAI Padova.

Valutazione d'insieme: D+ con un tratto di V
Dislivello: 180 m
Materiale usato: 7 chiodi (3 di sosta)
Ore effettive prima salita: 3

La salita è stata effettuata durante una uscita del 45° Corso di roccia organizzato dalla Scuola di Alpinismo «F. Piovan» della Sezione del CAI di Padova. La via si svolge su roccia nel complesso discreta.

Relazione tecnica: dal rif. Gardeccia, 1949 m, si percorre il Sentiero del Larséc sino all'altezza della Gola della Pala di Mesdi. Si abbandona il sentiero e si raggiungono le bianche ghiaie della Gola che si risalgono per circa cinquanta metri oltre lo spigolo che il baluardo roccioso prospetta sulle ghiaie. L'attacco è situato venti metri a destra di un evidente diedro grigio compreso fra una gialla parete, ed un camino a destra.

Si sale il pilastro a destra del camino (40 m, III). Si prosegue per il grande camino sovrastato da grandi tetti fino a giungere sotto ad essi; si traversa brevemente a sinistra (V, 2 chiodi - tolti) e si sale la successiva parete grigia (40 m, IV e V e IV). Si è alla base di una conca ghiaiosa che viene salita sulle facili rocce a gradoni che la delimitano sul suo lato destro (40 m, II e III). Traversando facilmente per 40 m (I e II) si raggiunge la base di un esile spigolo dalla cui sommi-

tà si scende ad una forcilla posta sotto le rocce di un caratteristico soffitto sommitale, (30 mm II e IV). Seguono ora altre tre lunghezze di corda della via Hendrina (spigolo Sud - Battisti/Colli - 12/8/1980) che si riportano integralmente.

Dalla forcilla si va tre metri a sinistra e si sale con magnifica arrampicata la sovrastante parete sino alla sommità di un pilastro (25 m, IV). Si sale direttamente per otto metri su rocce a placche arrivando sotto una gialla contorta fessura; si traversa a destra su gialli per cinque metri, prima su una lieve cornice, poi su rocce giallastre e smussate, guadagnando lo spigolo sopra il grande tetto. Si risale in grande esposizione lo spigolo, molto aereo sino ad un largo terrazzo (30 m, IV). Ancora per qualche metro sullo spigolo, poi per l'affilata cresta terminale al giallastro torrione sommitale.

Alpi Carniche

Catena Terze - Clap - Siera

Cima Dieci 2207 m - Spigolo Nord/Est

3/9/1983

Roberto Mazzilli c.c. e D. Mainardis.

Valutazione d'insieme: D+ con 80 m di V e V+
Sviluppo: 530 m
Materiale usato: 1 chiodo e 1 nut più quelli di sosta
Ore effettive prima salita: 5

Arrampicata varia e interessante su roccia buona, a tratti ottima. La via segue lo spigolo del marcato sperone che delimita a sinistra la parete Nord. Al suo termine sale un bellissimo diedro/fessura che presenta le maggiori difficoltà, e poi una lunga serie di placche inclinate che costituiscono lo spigolo Nord/Est della cima.

Avvicinamento: da Cima Sappada raggiungere il rif. M. Siera (un'ora a piedi per le piste di sci, oppure in dieci minuti con la seggiovia). Attraversare verso Est le piste di sci, fino ad imboccare un comodo sentiero che sempre verso sinistra sale in obliquo costeggiando la base della Cima Dieci. Proseguire fin sotto un notevole sperone che delimita a sinistra la parete Nord. (Ore 0,20 dal rifugio).

Attacco: si trova a una quindicina di metri a sinistra del punto più basso dello sperone, e alla base di uno spigolo verticale.

Salire un brevissimo diedro/fessura che separa due tetti inclinati, poi continuare a destra dello spigolo fino ad una nicchia posta nei pressi di un piccolo larice e di un pino mugo. (40 m, un passaggio di V, poi III).

Continuare a sinistra della nicchia, quindi salire verticalmente verso placche lisce che si superano verso destra raggiungendo così rocce inclinate per le quali si arriva ad una selletta erbosa. (50 m, IV+, V—, III). Da questo punto, alla base del diedro/fessura è possibile interrompere molto facilmente la salita abbassandosi sulla destra).

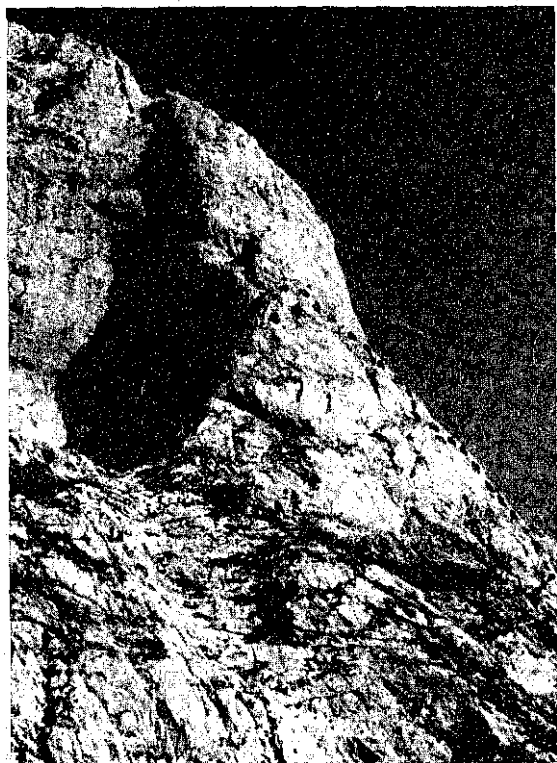
Salire il filo della seguente cresta fino ad un intaglio con grossi blocchi, sotto un nuovo salto della cresta. (40 m, III, IV+, II).

Evitare a destra il primo salto liscio, quindi rientrare a sinistra per un diedro. Salire in leggero obliquo verso sinistra e per una serie di diedretti portarsi all'inizio di una vasta zona pianeggiante. (50 m, IV). Seguire lo sperone, facile e inclinato fino a delle cengie che verso destra portano in una canale che più in alto è chiuso nel fondo di un diedro (100, elementare).

Anziché seguire il canale, si imbecca una fessura sulla destra. Questa in alto è incisa nel fondo di un marcato diedro che sbocca sullo spigolo.

N.B.: (80 m circa di V con passaggi di V+, un chiodo e un nut).

Raggiunto lo spigolo, iniziare subito un obliquo verso destra sulle placche inclinate che lo caratterizzano, fino sul bordo della parete nord. (45 m, III).



Sempre costeggiando l'orlo della parete Nord, su placche spesso solcate da canne d'organo si arriva nei pressi della cima. (130 m III).

Discesa: si effettua senza difficoltà lungo i pendii erbosi del versante Sud, fino alle ghiaie che riportano al sentiero che costeggia la parete. Dalla cima al rifugio ore 1.

Gruppo Sernio - Grauzaria

Sfinge 1874 m - Spigolo Nord integrale

27/8/1983

Mario Di Gallo e Toni Frezza.

Valutazione d'insieme: ED sostenuto

Sviluppo: 750 m

Materiale usato: chiodi e nut piccoli e medi

Roccia ottima

Ore effettive prima salita: 11

Prima salita integrale per il grande spigolo Nord della Sfinge o Antecima Nord. La via raccorda due itinerari originali: la parte bassa (fino alle placche) è opera di Bulfoni e Mansutti nel 1968; la parte superiore è stata salita da De Infanti e Solero il 15-16 maggio 1968 (Via del Naso). Nel tratto centrale (uscita sulle placche) è stata tracciata una variante nel giorno 13 agosto 1983 da Di Gallo, Frezza, Calligaris e Madrau; essa è riportata in relazione in quanto evita il tratto originario sui mughi ed è molto bella e interessante (dal 7° al 12° tiro).

La via risulta la più difficile del gruppo e forse è una delle più belle arrampicate impegnative delle Alpi Carniche, la roccia sempre e ovunque ottima, la massima esposizione, la continuità delle difficoltà, la rendono paragonabile ai grandi itinerari classici delle Dolomiti.

Primi salitori: Mario Di Gallo e Toni Frezza a comando alternato il 27 agosto 1983.

Punto di appoggio: rifugio Grauzaria a 1250 m.

Attacco: dal rifugio seguire il sentiero in quota che conduce alla base dello spigolo, sulla parete grigia, pochi metri a sinistra del suo filo c'è il punto di partenza, 10 minuti.

Linea di salita: segue fedelmente l'enorme spigolo dapprima sul suo lato sinistro, poi oltre le placche della Gilberti, sul lato destro del «viso della Sfinge».

Relazione tecnica:

- A sinistra del filo dello spigolo, 10 m C., arrampicare su placche grigie tra erba e poi macchie di mughi, fino alla base di un diedro aperto. (70 m, III+, IV+);
- Risalirlo, evitare il tetto terminale a sinistra, poi una facile paretina conduce su uno spigolo, superare la soprastante placca e traversare 3 m a destra sino alla sosta. (40 m, V continuo, pass. V+). Una placca grigia conduce sotto al grande tetto nero, traversare sotto di esso a sinistra, proseguire per una fessura svasata, superare un piccolo tetto sopra al quale, a destra, c'è un'esigua cengia per la sosta. (25 m, IV+, V-, pass. V+);
- Un altro tettino, poi una placca conduce a una paretina chiara segnata da fasce rosse di licheni, al suo termine traversare a sinistra con spaccata, proseguire per la soprastante fessura fino ad una cengia incassata, traversare a sinistra 2 m e risalire la fessura strapiombante fino ad un terrazzino inclinato. (40 m, V+ cont., tratti di VI- e un pass. di VI+ o AI);
- Continuare per la fessura-diedro fino al tetto, evitarlo a destra e imboccare un diedro che conduce a una cengia sulla sinistra coperta di mughi (ometto, 30 m, IV e IV+);
- Traversare lungo la cengia verso sinistra, fin dove muore sotto grige placche. (30 m, facile);
- Obliquare a sinistra su grandi lastre staccate in direzione di un affilato spigoletto, aggirarlo e salire al punto di sosta. (40 m, III+, IV e un pass. di V-);
- Risalire il diedro tra grandi tetti neri, superare direttamente un tetto (non chiodabile, utili nut medi), proseguire per il camino ostruito da altri due tetti fino a sbucare su un ripiano ghiaioso. (45 m, IV+, V-, pass. di V+ e VI-);

- Salire facilmente per canalini e placche inclinate in direzione dello spigolo che scende dal naso. In questo punto si incrocia la via Gilberti. (100 m, II e III);
- Una fessura erbosa obliqua a sinistra dello spigolo conduce alla base di un enorme diedro. (50 m, III e IV, un tratto di V);

• Traversare su una magnifica placca verso destra, quindi per rocce più articolate si giunge a una scomoda nicchia, superarla direttamente e in verticale si raggiunge uno spigolo. (30 m, VI poi IV+, V-, un pass. di VI-);

• Traversare a destra nel diedro finché esso finisce su uno spigolo, piegare a sinistra e risalire per il diedro contiguo uscendo su una larga cengia. (45 m, IV+, V-).

• Sulla sinistra dello spigolo si entra in un altro facile diedro e lo si segue fino alla cengia detritica spiovente a destra dello spigolo. (40 m, II);

• Scendere per la detta cengia fino alla base di un diedro pensile. (10 m, facile);

• Seguire completamente il diedro, esso termina nei pressi del naso della Sfinge su una piccola cengia. (30 m, V- e pass. IV+);

• Salire su placca verso il tetto del naso, superarlo per una spaccatura e continuare obliquando verso destra giungendo a una nicchia con due chiodi a pressione. (30 m IV+, poi V cont. con un pas. di VI);

• Superata la nicchia, salire verticalmente alcuni metri, traversare 3 m a sinistra, quindi un diedro conduce a rocce sempre verticali ma ben articolate, poi obliquando a destra si arriva alla base del grande camino, presso blocchi incastrati. (40 m, pass. di V+, poi IV+ cont.);

• Nel camino o nei pressi salendo con minore difficoltà si raggiunge una forcelletta limitrofa alla cima. (60 m, III e II).

La prima parte è completamente chiodata. La via risulta più difficile e sostenuta della via al Pilastro Orientale della Veunza e della via Piussi al Pilastro del Piccolo Mangart di Coritenza.

Alpi Apuane

Monte Sagro 1749 m

Parete Nord - Via «è pericoloso appoggiarsi»

10/9/1983

Andrea Marchetti, Riccardo Giananti e Marcello Ambrogi.

Valutazione d'insieme: TD

Dislivello: 250 m

Roccia buona e a tratti insicura

La via si svolge al centro della parete Nord e vince direttamente un salto roccioso parzialmente strapiombante alto poco più di 100 m e diviso a metà da una cengia, quindi prosegue direttamente su terreno erboso fino a terminare sulla cresta Nord/Ovest, in un tratto orizzontale, 50 m circa a Nord della vetta. Si giunge all'attacco del Catino del Sagro per una ripida costa alberata. Individuata la parete si attacca esattamente al centro e si sale direttamente con brevi traversate a sinistra e a destra fino alla cengia erbosa. (Difficoltà: V; qualche passaggio di Ao, un passaggio di AI).

Il tratto superiore della parete è strapiombante ed è caratterizzato da un diedro obliquo. Si segue la cengia sulla sinistra in leggera salita per una quindicina di metri, quindi si rimonta sulla parete, ora facile, si supera un salto verticale e si raggiunge sulla destra il diedro strapiombante. Ci si innalza di 3 metri, si traversa a sinistra e si riprende la continuazione del diedro superando due salti verticali fino a raggiungere una cengia sulla destra, (difficoltà: IV+; V; alcuni chiodi).

Dalla cengia si supera una paretina di 10 m e si raggiunge un facile terreno erboso. Si prosegue per esso poggiando un poco sulla sinistra seguendo un ripido costone fino alla sommità.

Monte Corchia 1677 m

Variante allo Spigolo di Facciomboli
Via «Malluba»

4/9/1983

F. Nardini, C. Zanelli e M. Abate - Sottosezione C.A.I. di Barga.

Valutazione d'insieme: D+ con un tratto di V+
Sviluppo: 140 m

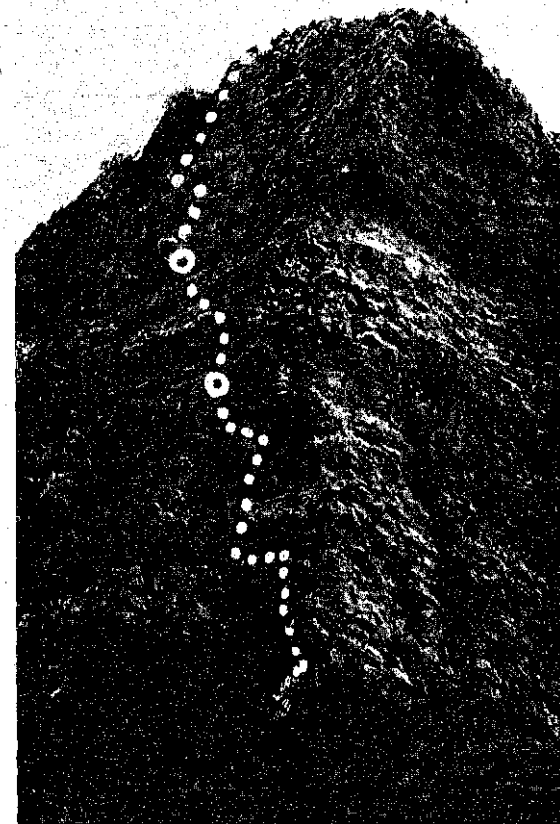
La variante inizia pochi metri alla sinistra orografica dello spigolo per un'evidente diedro fessurato e, raggiunto un terrazzo (roccia buona, IV+), traversa tre metri a sinistra sopra un'esigua cengia giungendo al disotto di una placca che si supera con difficoltà (V+).

Ci si porta poi al disotto di sporgenze che formano un frastagliato tetto ben visibile dal basso che si supera a sinistra e, usciti da questo, si percorrono alcuni metri fino alla prima sosta.

Adesso si arrampica per un tratto di 30 m tipicamente apuano, misto di roccia e paleo e si arriva ad una fascia erbosa che traversa quasi interamente la parete. Seconda sosta.

Resta da percorrere l'ultimo tiro di corda: ci si alza su placca per dieci metri fin sotto un masso sporgente che si supera scavalcando uno sperone a sinistra (IV); è questo l'ultimo passaggio impegnativo, ora si traversa alzandoci a destra in direzione di un piccolo pinnacolo emergente dalla sommità. Quest'ultimo tratto richiede molta attenzione.

La via è interamente chiodata.



Notizie

La via Desmaison-Flematti al «Lincieu» sulla parete Nord delle Grandes Jorasses è stata salita in 1° italiana invernale da Norberto Riva - CAI Carate Brianza - Gruppo Ragni di Lecco e da Marco Della Santa - asp. guida - Gruppo Ragni Lecco il 1° febbraio 1983.

Partiti alle ore 6 dal rif. Leschaud sono rientrati alle ore 22 dopo essere scesi a corde doppie per la Cresta des Hirondelles unitamente al cecoslovacco Miroslav Smith che aveva salito il «Lincieu» in solitaria.

Corsa alla sicurezza...

**VITTORIA
DI PETZL**



Sicuro e pratico nel **IL DISEGNO DELLA SUOLA** montaggio, l'attacco per sci **DEGLI SCARPONI** alpinismo PETZL **È FATTO PER ADERIRE** è apprezzato da molti anni. **Ma ora è nella discesa che PETZL ha fatto il salto di qualità.** La spiegazione è semplice. Il disegno della suola (o carrarmato) degli scarponi per sci alpinismo è concepito per dare la massima aderenza. Questa aderisce sullo sci e sulla piastra dell'attacco limitando notevolmente l'efficacia del puntale in caso di cadute in torsione. Questo handicap appartiene al passato. L'attacco PETZL 8007 è ora dotato di una piastra mobile brevettata su cui appoggia la suola dello scarpone. In questo modo il puntale svolge efficacemente il suo ruolo, aprendosi al momento opportuno. Il progresso è decisivo.

Richiedete il depliant gratuito a:

**AMORINI s.n.c. - distributore per l'Italia
VIA VANESE, 4 - 06100 PERUGIA**

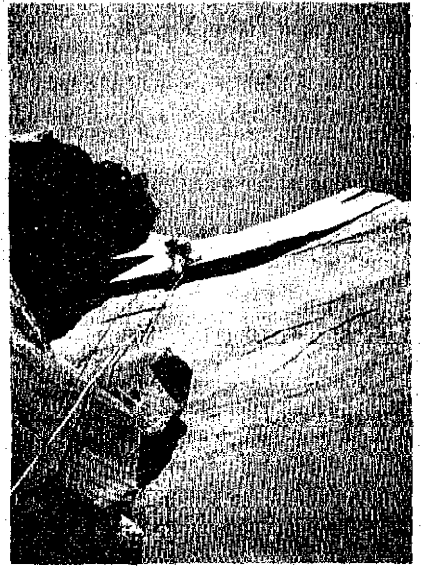


LONGONI

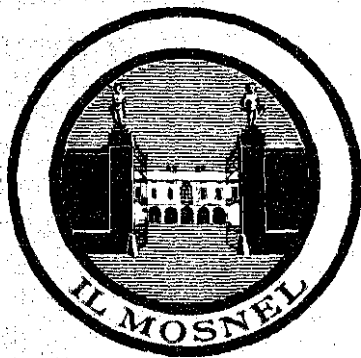
SPORT

LO SPECIALISTA

F. Perlotto



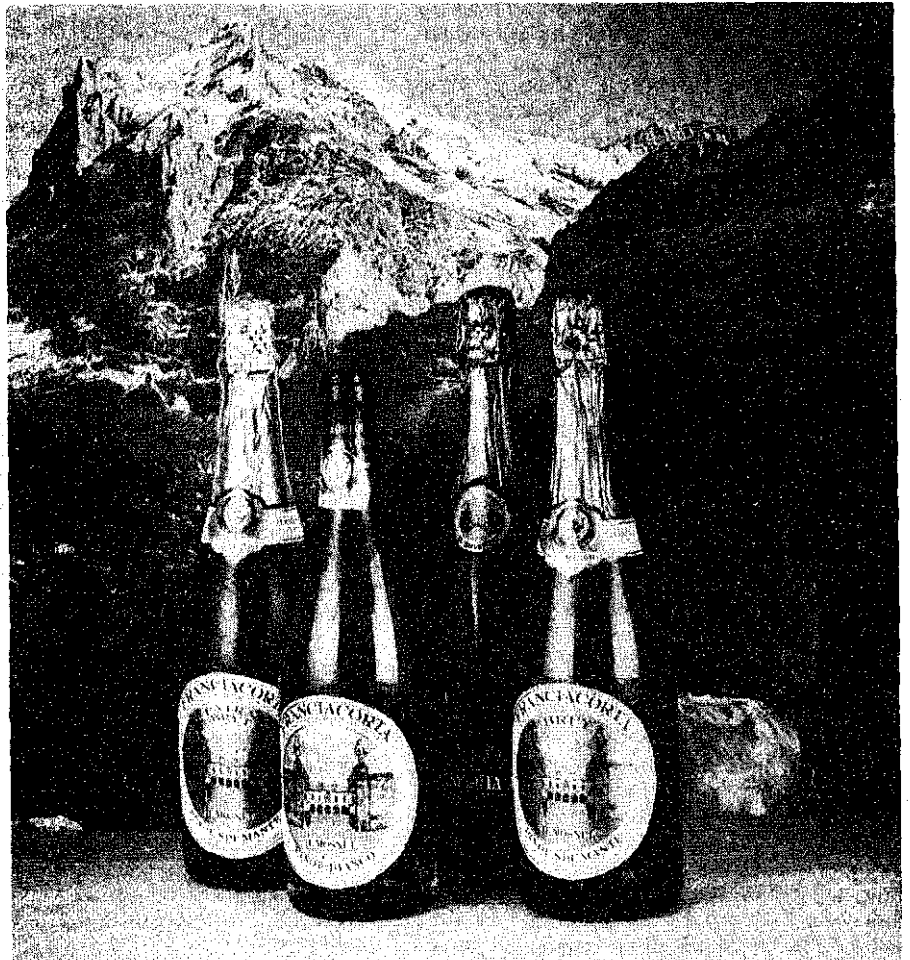
**BARZANO (Co)
via Garibaldi, 33
tel. 039/955764**



*Sconti speciali
ai gestori
dei rifugi alpini*

*Se non trovate i nostri
prodotti dal vostro
fornitore, saremo lieti
di indirizzarvi ai nostri
distributori di zona*

in montagna col "MOSNEL"



Franciacorta D.o.c.-Az. agr. "IL MOSNEL" Camignone di Passirano (Bs) tel. 030/653117

Trekking Alpinistico Valmadrera - Sinai '84

L'idea di una spedizione alpinistica l'avevo già da qualche anno.

Per ragioni varie non avevo potuto partecipare ad altre organizzate in precedenza e quindi, quando lo scorso mese di settembre, andando in giro per le montagne, mi si propose di farne una, l'entusiasmo era tale che accettai subito. Ci trovammo così in cinque amici: io, Giambattista Villa, Enrico Beretta, Gianni Magistris e il principale ideatore e sponsor ufficiale, Mino Brusadelli. Dapprima si parlò di svariati posti come il Perù, il Monte Kenia ed altri ancora; poi si optò per la zona Egiziana del Sinai, alpinisticamente poco conosciuta, ma altrettanto ricca di pareti granitiche stupende e non ancora salite. Tutti d'accordo, specialmente Mino, appassionato di deserti africani, ci mettemmo al lavoro per realizzare il nostro «trekking» (così l'abbiamo chiamato) alpinistico.

I mesi che seguirono li dedicammo alla preparazione sia organizzativa che fisica vera e propria: due sere la settimana in palestra, con la preparatrice Teresa Antonucci della ILRO Valmadrera, e poi il sabato e la domenica con camminate e arrampicate sulle nostre montagne e in Grignetta. Amici e gestori vari di negozi, l'Amministrazione Comunale, società e gruppi, ci hanno dotato gratuitamente di materiale alpinistico e logistico.

Sbrigate anche le formalità burocratiche, venerdì 30 marzo 1984, alle ore 18,45, partiamo da Linate con il volo Egipt-Air diretti al Cairo. All'aeroporto ci attende una nostra compaesana, che si rivelerà di sostanziale aiuto per il nostro Trekking, suor Adonai (Carla Dell'Oro), che vive ormai da 37 anni al Cairo in un collegio di suore Missionarie di Nostra Signora degli Apostoli, insegnando ai bambini. Sbrigate le pratiche varie come ogni altro turista, e noleggiata una macchina, ci mettiamo in viaggio verso la nostra meta. Passato il canale di Suez, dopo un breve spuntino in pieno deserto proseguiamo il viaggio. Fa molto caldo: dai 7/8 gradi della nostra Valmadrera in mezza giornata siamo passati ai 30/35 dell'Egitto. Superiamo che è ormai sera l'oasi di Feiran e alle 19,30 del primo aprile giungiamo sotto le mura dell'antico monastero di S. Caterina. Qui i padri greco-ortodossi che lo gestiscono ci danno una piccola cella con 5 brande dove ci sistemiamo con tutta la nostra roba. Il giorno dopo, stanchi del viaggio (abbiamo fatto 480 Km. sotto il sole con 5 controlli di polizia) partiamo per una breve passeggiata, anche per vedere da vicino la zona. Portiamo però gli attrezzi dell'arrampicata: non si sa mai! Difatti giungiamo sotto la parete del Gebel-Musa (Monte di Mosè) e optiamo per uno sperone che percorriamo con difficoltà di 4° 5° giungendo in vetta dopo circa 3 ore. Qui visitiamo la chiesa cristiana e la moschea e quindi scendiamo giungendo al monastero che è ormai sera. Laggiù il sole sorge molto presto il mattino, la sera, alle ore 18.00, è buio pesto. L'ambiente montano è bellissimo; anche se arido e desertico gli scenari che si possono ammirare sono davvero stupendi e incomparabili. Oltretutto siamo in zone note biblicamente e quindi il pensiero mio e dei compagni molte volte corre alle Sacre Scritture.

Nei giorni successivi ci dedichiamo totalmente alle arrampicate e all'esplorazione, facendo, oltre che salite di una certa difficoltà, anche lunghe camminate al ritorno dalle vette per vedere da vicino questi posti. Visitiamo il monastero di S. Caterina (molto bello e interessante) confusi in mezzo ai turisti. Unica nota negativa della nostra permanenza è il notare che, dove c'è turismo di massa, la località e le montagne sono inquinate da rifiuti di ogni genere. In un ambiente così selvaggio e bello, è davvero brutto vedere questo. Rimaniamo sul posto otto giorni e compiamo dieci nuove ascensioni su pareti granitiche molto belle che portano il nome di Gebel-Musa, Monte Horeb, Monte S. Caterina e Za-Za Fa. Partiamo infine e, dopo aver frettolosamente ammirato l'oasi di Feiran, magnifica, proseguiamo verso sud, verso cioè la punta del Sinai per visitare la baia di Scharm El Sceik.

Durante il viaggio, che si rivela abbastanza avventuroso per via di una foratura in pieno deserto ed una sosta forzata a El Tur da un gommista «medioevale» per aggiustare la ruota, fa molto caldo. Giungiamo a tarda sera sulla spiaggia di questa località dove piantiamo la tenda decisi a rimanerci, per riposarci, almeno tre giorni. Ma dopo un giorno, con un caldo tremendo per noi (45/50°) decidiamo di ripartire. Intanto abbiamo fatto la conoscenza di alcuni marinai italiani della forza di pace del Sinai che sono nel porto con la loro nave da ormai 3 anni. È bello, dopo tanti giorni, sentire qualcuno che parla la tua lingua: rimaniamo con loro per qualche ora a raccontarci del più e del meno. Scottati dal sole un po' dappertutto ripartiamo a malincuore e lasciamo quel paradiso diretti al Cairo. È un altro viaggio estenuante sotto un sole cocente: a sera giungiamo dalle suore, nel popoloso quartiere cairota di Choubra. I giorni che seguono li dedichiamo alla visita delle piramidi e dei monumenti storici dell'Egitto, corrompendo anche un guardiano che ci lascia scalare esternamente una piramide. Con un viaggio davvero incredibile in treno (15 ore per 560 Km) «allietato» dalla visita anche di un topo in piena notte, ci rechiamo nella valle dei re a Luxor, in Alto Egitto, dove rimaniamo 2 giorni; quindi (in aereo) torniamo al Cairo. Qui dopo aver visitato il Museo Nazionale siamo ricevuti dal console italiano dott. Celi, che ci chiede del nostro Trekking-alpinistico. Ci congediamo anche da lui, dedicando l'ultimo giorno ai preparativi per la partenza, che avviene sabato 14 aprile 1984 alle ore 8,35. A Milano giungiamo alle 12,15 e un'ora dopo possiamo riabbracciare i nostri familiari. Un grazie per questa nostra esperienza va a tutti gli amici e Società che ci hanno sostenuto ed aiutati ed in particolare alle suore del Cairo che con Suor Adonai, ci hanno ospitato, a Mino Brusadelli, titolare della CORMI è capo-spedizione, che ci ha permesso di realizzare questo meraviglioso Trekking.

È stata un'esperienza positiva sotto tutti gli aspetti, non ultimo quello umano, per i rapporti tra di noi (non abbiamo mai avuto discussioni) e con gli abitanti del posto. Chissà che l'anno prossimo sulla scia di questo successo, si possa organizzare qualcosa di più impegnativo. Ne varrebbe veramente la pena.

P.S. Le prime ascensioni sono state dieci e si sono snodate lungo le pareti dei monti del gruppo di S. Caterina in questo modo: una ascensione sul Gebel-Musa, 1 sul Za-Za Fa; 2 sul Monte S. Caterina, 6 sul Monte Horeb, con un dislivello da 200 a 800 metri. La quota massima raggiunta è il Monte S. Caterina che raggiunge i 2670 metri.

Le nuove vie aperte le abbiamo così chiamate: via del Pensiero, via degli Amici, via nuova Cormi, via Carlo Mauri, via dei Valmadreresi; le altre cinque le abbiamo volute dedicare alle nostre mogli: via Elena, via Luisa, via Angela, via Mariangela, via Renata.

Hanno partecipato al Trekking: Mino Brusadelli, Gianni Magistris, Enrico Beretta, Giambattista Villa (A.G.A.); Giambattista Crimella (I.N.A. - C.A.A.I.) Per eventuali relazioni dettagliate delle ascensioni, contattare direttamente Giambattista Crimella, Piazza Fontana, 32 - Valmadrera.

Gianbattista Crimella

Karakoram 84 Spedizione valesiana

Tornati i nostri alpinisti che hanno scalato per due volte il Broad Peak! ... arrivano, arrivano, anche se non si sa bene quando nè, tantomeno, dove! Telefonate concitate da Rawalpindi a Genova, a Varallo, a Borgosesia, ad Alagna e Ghemme; buone notizie, anche se frammentarie e spesso contrastanti. Infine, proprio il giorno di Ferragosto, tutto si chiarisce e nel pomeriggio, assieme ai parenti degli alpinisti, è

in attesa a Linate un nutrito gruppo di amici valesiani, numerosi se si considera la particolare ricorrenza festiva e le molte defezioni vacanziera.

Incontenibile l'entusiasmo, la commozione, la gioia all'apparire ai cancelli dell'aerostazione i nostri scalatori: Gianni Calcagno di Genova, Tullio Vidoni di Borgosesia, Berti Enzo di Alagna, Martino Moretti di Quarona, il dottor Repetto di Ceva, Renato Andorno di Ghemme; visi raggianti di felicità, qualche chilo in meno, la barba è di rigore con la sola eccezione di Martino.

Un'accoglienza festosa e sentita da parte della Sezione di Varallo, ben rappresentata dal presidente Fuselli, dal vicepresidente Soster, dal segretario Camaschella; nulla di ufficiale e di protocollare ma tanta spontaneità ed affetto: un vivo ringraziamento per aver dato alla Sezione un nuovo motivo di grande prestigio, quindi le gentili signore presenti appuntano sul petto degli alpinisti una coccarda tricolore con il distintivo del CAI. Fuselli reca pure il saluto ed il compiacimento del Presidente Generale Priotto e del Presidente degli «Amici delle Guide» di Alagna, Cavaliere del Lavoro Ilorini Mo.

Poi si torna a casa e sul pullman incominciano i racconti, le nostre domande, gli avvincenti particolari della loro straordinaria avventura: ma lasciamo che sia Tullio Vidoni, Accademico del CAI, a riassumere una prima sommaria relazione della spedizione «Karakoram 84»

Salito per ben due volte il Broad Peak, situato nella catena del Karakoram Pakistano, una delle regioni più impervie e inospitali della terra, dodici giorni di marcia di avvicinamento separano Skardu dal campo base, lungo la valle del Baldo, poi il lungo ghiacciaio del Baltoro, il ghiacciaio Godwin Austen sul quale il 20 giugno viene installato il campo base a 4900 metri. Le buone condizioni psicofisiche dei componenti, consentivano una rapida ascesa che conferma i nuovi concetti sulla riduzione di acclimamento.

In soli 7 giorni di intensa attività, la spedizione installava 3 campi alti (C 1 a 5750 m, C 2 a 6300 m, C 3 a 7050 m) e raggiungeva la cima per la via normale il 27 giugno alle 11 in una violenta bufera, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, vento fortissimo, e temperatura a meno trenta, sulla cima venivano compilati alcuni tests psicologici che confermano le condizioni riserva degli atleti, seguiva un periodo di 12 giorni di cattivo tempo, durante il quale furono fatti altri tentativi di salire in quota, e solo il 10 luglio il cielo dava speranza e gli atleti risalivano una seconda volta, raggiungevano il campo 3 il giorno 11 luglio, e il giorno successivo tentavano l'ascensione alla vetta, la neva altissima e il freddo atroce facevano fallire il tentativo, e obbligavano Berti a tornare al campo base per evitare un congelamento agli arti inferiori, una violenta bufera veniva a peggiorare le condizioni della montagna, il 13 mattina tempo stupendo, condizioni pazzesche, e freddo polare, Martino, Tullio e Gianni ritentavano. A 7550 metri, Martino desisteva a causa del freddo ai piedi, Tullio e Gianni proseguivano lentamente ma costantemente con la neve alle ginocchia, dopo 8 ore raggiungevano il colle, continuavano sull'aerea cresta orlata di cornici, alle 19,30 del 13 luglio raggiungevano la cima, mentre l'ultimo raggio di sole illuminava i colossi del Karakoram, il rientro al C. 3 avveniva in piena oscurità, e solo dopo mezzanotte Tullio e Gianni constatavano nella piccola tendina il congelamento di 3° grado di entrambi gli alluci, solo il tempo di smobilitare i campi che una nuova ondata di maltempo investiva il Karakoram.

Il 23 luglio Martino, percorrendo il Khal Khal glacier, scalava la parete sud ovest della quota 6208, la spedizione dedicava questa vetta innominata alla memoria di Carlo Pastore, il giorno successivo il campo base veniva smontato e iniziava la marcia di ritorno.

Tutti i componenti la spedizione si sono recati sulla tomba di Mario Puscho, per posare un gagliardetto del C.A.I. e una medaglia in una atmosfera raccolta tutti hanno pensato a questo ragazzo che come noi è venuto quaggiù pieno di entusiasmo e speranze di nuove emozioni.

Donne in montagna - L'alpinismo al femminile

Anche se l'incontro si è svolto il 24, 25 e 26 maggio scorso penso che valga la pena di parlarne un poco. Si è svolto a Sassuolo promosso dal G.E.A.S., Gruppo Escursionisti Alpinisti Sassuolesi e vivacemente organizzato e sostenuto da Gian Piero Schiavina.

Questo attivissimo gruppo GEAS è vivo, e sicuramente vitale, da poco più di un anno, ma vanta realizzazioni di tutto rispetto: serate con personaggi dell'alpinismo e dell'escursionismo come Franco Michieli, Cosimo Zappelli e i coniugi Carnovalini. Di montagna non solo si parla, ma la si vive in gite e arrampicate dell'Appennino e sulle Alpi e si reclutano nuovi appassionati con conferenze nelle scuole e gite organizzate per i più giovani. Insomma per lo spirito che anima i soci e per le finalità sembrava di essere in una vivace sezione CAI. Abbiamo saputo che oltre la metà dei soci GEAS sono anche iscritti al nostro Sodalizio.

Veniamo ora al programma dei tre giorni di tutta montagna.

Renata Rossi che ha scelto la montagna come lavoro e come realizzazione della sua vita ha iniziato la sua serata dicendo: «Montagna non è solo roccia, neve, ghiaccio, ma è fatta della cultura della mia gente, della natura del Monte in ogni suo aspetto. Fare la guida non è solo un mestiere».

Non c'è bisogno di ricordare che Renata Rossi è una delle prime donne che ha affrontato le dure difficoltà di questa professione considerata da sempre maschile.

Silvia Metzeltin, altro nome che non richiede presentazioni, ha illustrato un po' tutta la storia della sua scelta di vita e, anche se non lo fa per mestiere, come dice il suo libro uscito nella collana Exploits (dall'Oglio editore), il suo è «Alpinismo a tempo pieno».

Alpinismo a tempo pieno e a tutti gli orizzonti, come testimoniano le bellissime diacolor di Gino Buscaini, anche se il suo cuore un poco è rimasto impigliato alle vette della Patagonia.

Non che a lei non piaccia fotografare, ma, da cordata bene affiatata, ognuno ha scelto i suoi compiti e quello di fotografo ufficiale è lavoro di Gino.

Sabato, dopo aver provato la palestra di roccia dei sassuolesi e dopo un sontuoso pranzo con autorità, Sindaco e molta allegria, nella sala consiliare del comune si è svolto l'incontro-dibattito su tanti argomenti che interessano le donne alpiniste.

— Vivere in montagna, una scelta inconsueta e coraggiosa per una donna.

— La donna alpinista e il suo compagno.

— La donna alpinista e l'associazionismo alpinistico.

— La donna alpinista e l'ambiente, la cultura, la gente della montagna.

Moderatore il socio GEAS Graziano Ferrari, la Guida Alpina che ha partecipato alla spedizione di don Bergamaschi in Butan.

Forse la spedizione lo ha impegnato di meno! La vivace partecipazione dei presenti e l'interesse degli argomenti proposti, anche se poi ci si è lasciati andare alla discussione spontaneamente senza più seguire il canovaccio, hanno richiesto mano ferma e duttilità.

Dalla vivace discussione è emerso che anche in montagna se una donna vuole affermarsi deve «volerlo molto». Forse è questo che manca alle donne, quella tenacia che fa dimenticare tutto, che persegue un solo ideale, che chiede il sacrificio totale.

Luisa Iovane (leggere su «La Rivista» il suo profilo a cura di Biancardi) dice che a lei non piace l'allenamento di palestra come usa adesso, lei ama la montagna e si allena in montagna.

Poi confessa che per arrampicare meglio è dimagrita a costo di grossi sacrifici!!!

Adriana Valdo, accademica, (vedere sempre su «La Rivista» come ce la presenta Biancardi) è per l'alpinismo classico ci si allena andando dal facile al difficile, con costanza, serenità e gioia.

Condivide il pensiero dell'accademico Fabio Masciadri il quale rimprovera alle donne di non saper inventare l'alpinismo, di non cercare le salite nuove, gli orizzonti, le esperienze nuove. (Eccezioni ce ne sono).

Paola Gigliotti conferma che nell'alpinismo, come in tutte le attività creative bisogna rincorrere la fantasia non aspettare che ci sorprenda e prendere l'alpinismo come sport e come tale viverlo con serenità da sportivi.

Alle donne comunque manca, pensiero mio personale, ma suffragato da numerose osservazioni, lo spirito associativo. Lì a Sassuolo eravamo tutte amiche, ma poi la cordata femminile diventa una rarità e in tutti i casi siamo sempre un po' restie a metterci in mostra.

Fra le domande del pubblico una ci ha lasciato tutte mute: Come è la donna alpinista e madre.

Nessuna aveva l'autorità di una risposta dettata dall'esperienza, ma pensandoci bene ce ne sono di donne che, come in ogni altra attività, si ritirano a vita privata il tempo necessario a mettere un figlio al mondo e poi riprendono e magari se lo portano anche in montagna appena possibile.

Vorrei dire che in montagna, come in politica, come nel lavoro, la donna che vuole riuscire deve sapere cosa vuole, sapere pagare il prezzo con le rinunce che comporta e non aspettarsi che le venga regalato niente. Solo così si sentirà e sarà su un piano di parità.

Non è una cosa facile.

Ma le cose facili non appagano.

Un ringraziamento sincero agli amici del GEAS che hanno permesso di ritrovarci e forse di cominciare a discutere e a chiarirci i nostri problemi.

Sensibili all'importanza dell'incontro erano presenti ben tre presidenti di sezioni CAI: Angelo Testoni di Modena, Franco Gibertoni di Carpi e Carlo Possa di Reggio.

Mariola Masciadri

SPECIALIZZATO IN
ALPINISMO E
SCI DA FONDO



DAMENO

SPORT
VIA ANDREA COSTA, 21
20131 MILANO
TEL. 28 99 760

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.G.S.
Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)
TEL. 02/873214
succursale del T.C.I.
LIBRI DI MONTAGNA
con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE
di Carton Enzo e Carton Sandra
SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS
SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ
sconto 10% ai soci C.A.I.
20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

QUANDO LA MONTAGNA
DIVENTA
IMPEGNO SPORTIVO
BRAMANI
I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI
CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



vibram

VIA VISCONTI di MODRONE, 29
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717
sconto soci C.A.I.

Barba Sport
ALPINISMO • SCI • SCI ALPINISMO
ROVAGNATE (CO)
VIA MARCO BRUSADELLI • TEL. 039/570164

ITALO SPORT
SCI • ALPINISMO • ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
45 ANNI DI ESPERIENZA
AL VOSTRO SERVIZIO
SCONTI AI SOCI C.A.I.
MILANO: Via Lupetta (ang. via Arcimboldi) - Tel. 8052275 - 806985
Succursale: Corso Vercelli, 11 - Tel. 464391



Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Gite sociali

23 settembre

Grignone 2409 m
C'è forse bisogno di magnificare questa vetta a un alpinista lombardo?

30 settembre

Monte Antola 1597 m
Appennino Ligure. Situato tra le alte valli della Scrivia e Trebbia questa montagna è una delle più belle della Liguria. È frequentata in tutte le stagioni per il panorama durante le belle giornate; lo sguardo spazia dalle Alpi Apuane alle Marittime e alle nostre Alpi.

7 ottobre

Monte Alben 2019 m
Prealpi Orobie. Fa parte del caratteristico gruppo montuoso a cavallo delle Valli Brembana e Seriana. Si gode un ampio panorama.

13/14 ottobre

Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone
Appennino Tosco-Emiliano. La traversata è senza dubbio la più bella gita che si possa effettuare nell'Appennino Bolognese-Modenese.

Si percorre lungamente il crinale con un'ampia visione di panorami delle vallate emiliane e toscane e più lontano verso le Alpi Apuane e il mare

21 ottobre - Resegone 1875 m

28 ottobre - Traversata Passo del Lucamagno - Lago Ritom

4 novembre - Traversata Monte S. Primo - Bellagio

11 novembre - Monte Carmo 1640 m - Appennino Ligure

18 novembre - Traversata Riomaggiore - Vernazza Cinqueterre

Gruppo fondisti

Assemblea mercoledì **24 ottobre**, ore 21, in Sede, Via Silvio Pellico, 6
— Programma invernale 84/85
— Distribuzione Premi di assiduità

Gruppo Fondisti

Classifica assiduità 1983/1984

Giampaolo Rossi
Aldo Devizzi
Daniela Pulvirenti
Elena Derossi Devizzi
Mario Mauri
Riccardo Ranza
Silvana Barbieri
Gianfranco Restelli
Laura Chiabotto
Silvia Missiroli
Francesco Pestarino
Giustina Proto
Walter Casiglio
Liliana Strigaro
Angelo Fugazzi
Paolo Fugazzi
Giuseppina Leinati.

Sottosezione Edelweiss

Via Perugia, 13 - Milano
Tel. 375073 - 3760046

6° Corso di Sci di Fondo

Aperto a tutti coloro che vogliono iniziare un'attività sportiva salutare, remunerativa dal punto di vista del contatto con la natura ed adatta a persone di qualsiasi età. Sono previsti 3 livelli: 1° livello: principianti; 2° livello: progrediti; 3° livello: escursionismo. Gli iscritti al corso saranno seguiti e guidati da Istruttori Nazionali e Sezionali di sci escursionistico del C.A.I. Il Corso si articolerà in 5 lezioni teoriche; 2 lezioni pratiche sulla pista artificiale e 5 lezioni pratiche sulla neve secondo il seguente programma:

Lezioni teoriche (in Sede alle 21,15) martedì, 30 ottobre: presentazione del Corso; attrezzatura ed abbigliamento; seguirà la proiezione di un film sullo sci di fondo; martedì, 6 novembre: alimentazione e pronto soccorso; martedì, 13 novembre: scioclinatura; martedì, 20 novembre: topografia ed orientamento; martedì, 27 novembre: neve e valanghe.

Lezioni su pista artificiale:

Domenica, 24 ottobre e domenica 2 novembre: lezioni di impostazione tecnica sulla pista artificiale del Centro Sportivo Saini del Comune di Milano, in via Corelli, 136.

Lezioni sulla neve

Domenica, 18 novembre: Andermatt; domenica 25 novembre: Splügen; Domenica, 2 dicembre: Sils Maria; domenica, 16 dicembre: St. Moritz; domenica, 6 gennaio: S. Bernardino.

Quota di partecipazione: L. 120.000.

La quota dà diritto a tutte le lezioni teoriche e pratiche, ai trasporti in pullman, all'assicurazione, al distintivo ed attestato di partecipazione e alla tessera di iscrizione al Gruppo.

Al Corso sono ammessi anche i bambini di età non inferiore ai 10 anni, purché accompagnati da un genitore o da un familiare adulto.

Iscrizioni: a partire dal 10 settembre presso la Sede di Via Perugia 13, ogni mercoledì sera dalle 18,30 in poi oppure telefonare ai numeri 375073 - 5453106 - 3760046.

Corso di Ginnastica presciistica

Sono aperte le iscrizioni per il Corso di ginnastica presciistica per fondisti e discesisti della durata di tre mesi. Rivolgersi in Sede o telefonare ai soliti numeri.

Escursioni Autunnali

30 settembre - Becca D'Aran (2952 m) nel gruppo del Gran Tournalin (sopra Valtournanche);

14 ottobre - Monte Zeda (2156 m) nel Verbano (sopra il Lago Maggiore)

Iscrizioni: in Sede il mercoledì sera oppure telefonare ai numeri 375073 - 3760046 - 5453106.

Serate in sede

3 ottobre: «Alfai 1983»

Il prof. Giancarlo Corbellini presenterà ai nostri amici una serie di diapositive scattate durante la spedizione da lui organizzata sui monti della Siberia nell'estate 1983.

17 ottobre: «Ande Peruviane 1984» I nostri soci Rizzi e Solci presenteranno delle diapositive scattate durante il trekking nella Cordillera di Huayhuash e durante la salita al Nevado Pisco di 6000 m.

Il Presidente
Gianni Dini

Sezione S.E.M. Milano

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 8059191
Conto corrente Postale n. 480204

Gite sociali

22/23 settembre - Cima Presanella 3556 m

Partenza da Milano P.zza Castello sabato 22/9 ore 7 in pullman per località Stavel. Arrivo previsto ore 12 circa. Colazione al sacco, ore 13 partenza per il Rifugio Denza 2298 m (circa 3 ore). Il percorso si svolge in parte su carrareccia e mulattiera. Cena, pernottamento e prima colazione in rifugio. Domenica mattina molto presto partenza per la vetta. Il percorso si svolge prima su sentiero morenico poi si entra nel ghiacciaio del Cercen, poi per seracchi si punta verso la sella Freshfield. Costeggiando la cima Vermiglio si raggiunge la vetta (3556 m) in circa 5 ore.

Gita impegnativa su percorso misto ghiaccio e roccia, ai partecipanti si consiglia un buon allenamento su percorsi lunghi e in quota. Equipaggiamento: ghettoni, piccozza, ramponi e pila frontale (le corde saranno fornite dall'organizzazione). Quote: soci L. 46.000 - non soci L. 48.000. La quota comprende il viaggio A/R in pullman, la cena del sabato, il pernottamento e la 1° colazione in rifugio. Direttori di gita: gruppo sci.

6/7 ottobre - Colere - Monte Visolo - Passo della Presolana

Tipo di gita: escursionistica - alpinistica; percorso attrezzato e a tratti esposto dal rif. Albani al M. Visolo. Partenza da P.zza Castello il 6/10 alle ore 13, arrivo a Colere (Val di Scalve) ore 15; salita al Rif. Albani in ore 2,30 - 3, cena e pernottamento. Il 7/10 prima colazione e traversata al passo della Presolana

na per il sentiero della Porta in 5 - 6 ore.

Ore 16 partenza per Milano, arrivo previsto ore 19.

Iscrizioni e informazioni in Sede, dove giovedì 20/9 verrà proiettata una serie di diapositive illustranti l'intero percorso.

Direttore di gita: Marco Curioni.

14 ottobre Traversata Cavargna-M. Garzirola m 2116 - P. Camoghè 2228 m - Isonne Gruppo: Prealpi Comasche; dislivelli: salita 1326 m, discesa 1700 m; tempo di percorrenza: ore 7,30 - 8; equipaggiamento: escursionismo (documento per espatrio); tipo di gita: escursionistica; difficoltà: lunga ma facile; colazione al sacco.

Programma di massima: Partenza da Milano P.zza Castello ore 6,30, arrivo a Cavargna (partenza escursione) ore 8,30 (colazione al sacco lungo il percorso); partenza da Isonne (CH) ore 18,30; arrivo a Milano P.zza Castello ore 20.

Quote di partecipazione: soci SEM L. 13.000, soci CAI L. 14.000, non soci L. 16.000.

Direttore di gita: G. Grassi.

21 ottobre - Monte Grona 1736 m

28 ottobre - Monte Crocione 1641 m

3-4 novembre - Campi di Battaglia - Monte Pasubio

11 novembre - Gita al mare

25 novembre - Pranzo Sociale

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23.

Sezione di Bergamo

Via Ghislanzoni, 15
Tel. 035/244273

Annuario 1983

I soci della sezione possono ritirare, presso gli Uffici della Segreteria, l'Annuario 1983.

Il volume, perché ormai data la mole così può definirsi, si presenta nella sua veste solita: elegante e raffinata, cioè sempre all'altezza della tradizione delle pubblicazioni bergamasche.

L'unica novità, veramente tale, è rappresentata dalla illustrazione della copertina: finalmente dopo un decennio abbondante di visioni extraeuropee, si è tornati alle montagne di casa nostra, che se pur non così rinomate e decantate da tutti, sono sempre il vanto degli alpinisti bergamaschi, sulle quali tutti hanno fatto i loro primi passi e le loro prime esperienze, per passare poi ad altri gruppi più impegnativi e più remunerativi in senso lato.

L'impegno dei redattori e di mantenere per parecchi anni questa copertina, perché è logico che la nostra sezione propagandi le Orbie, parecchio dimenticate anche in tutte le altre illustrazioni del testo. Gli articoli inseriti nell'Annuario sono dei più vari possibili e dalle imprese extraeuropee, si passa ad

Attività del C.A.I.

Imprese più casalinghe, ad articoli storici o pseudo tali, a racconti più o meno fantastici: ogni socio sicuramente potrà trovare quello che più gli aggrada tra una così varietà di scritti.

La parte iconografica è stata ben curata e decisamente più buona di altre edizioni; le tre riproduzioni a colori sono molto ben azzeccate. Al Comitato Redazionale e ai Redattori veri e propri vadano i complimenti per il buon lavoro eseguito.

Sci-CAI

Nell'ultima settimana di giugno si è riunito il Corpo Istruttori della Scuola Nazionale di sci-alpinismo dello Sci-CAI Bergamo. È stato impostato il programma per il X corso Nazionale di Sci-Alpinismo, che inizierà il 7 gennaio 1985 e terminerà il 17 febbraio 1985.

L'organismo direttivo della Scuola è così composto:

- Consuelo Bonaldi I.N.S.A. Direttore
- Giuseppe Piazzoli I.N.S.A. Vice-direttore
- Gaspare Improta I.N.S.A. Segretario.

Commissione protezione Natura Alpina

Itinerario naturalistico «A. Curò»
Procede il lavoro preparativo per la realizzazione dell'itinerario. Quest'anno ci si limiterà ad una prima segnalazione dello stesso ed alla raccolta di dati informativi di carattere generale.

Nei giorni 24/25 e 26 agosto si è svolto presso il rifugio «A. Curò» (Valbondione) un primo ritrovo di componenti la Commissione P.N.A., interessati alla realizzazione dell'itinerario stesso.

Sottosezione Alta Valle Brembana

Domenica 26 agosto u.s. sulle Orobie Occidentali è stato inaugurato il «Bivacco Benigni» presso il Lago Piazzotti, realizzato dalla sottosezione Alta Valle Brembana, a quota 2.200.

La realizzazione è stata effettuata in tre anni di duro lavoro dai soci della sottosezione, che non hanno lesinato fatiche e disagi, perché il loro sogno fosse realizzato.

Alla presenza di oltre cento escursionisti dopo la Messa officiata da Don Angelo Mazzola, ha avuto luogo la manifestazione vera e propria con i discorsi del Presidente della Sottosezione geom. Cesare Calvi, del Presidente della Sezione di Bergamo dott. Antonio Salvi e la consegna di una targa ricordo ai soci benemeriti per l'opera compiuta.

Tra gli invitati presenti vi erano i famigliari del Benigni, escursionista a cui è dedicato il bivacco, il presidente del CAI di Morbegno, i sindaci di Ornica e di Ponte S. Pietro, il rappresentante della Forestale di Piazza Brembana.

La realizzazione del bivacco risulta molto importante ai fini dell'escursionismo sulle Orobie Occidentali, offrendo una base in quota, abbastanza lontana sia dal fondo valle, che dalla Ca S. Marco e si trova sul sentiero, ben segnalato da parte sempre della Sottosezione dell'Alta Val Brembana, che si snoda da Cassiglio sino al rifugio F.lli Calvi.

- 2) Relazione del Presidente di Sezione sulle attività sociali 1984
- 3) Relazione finanziaria del Segretario di Sezione
- 4) Approvazione bilancio consuntivo 1984
- 5) Determinazione delle quote sociali 1985
- 6) Nomina dei Delegati Sezionali
- 7) Comunicazioni per il rinnovo cariche sociali
- 8) Nomina Commissione Elettorale
- 9) Approvazione delle linee programmatiche di attività per il 1985
- 10) Libera discussione - Varie

Il Presidente

Rinnovo cariche sociali

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio Sezionale e Revisori dei Conti (Ottobre 1984 - Ottobre 1986) si terranno alle ore 21,00 di Venerdì 26 ottobre presso la ns. Sede Sociale.

Alpinismo e Sci-Alpinismo

Tutti i soci ed amici sono invitati ad intervenire alla «Serata di Chiusura dei corsi di Alpinismo e sci-Alpinismo», organizzati dalla Commissione Intersezionale Valle del Seveso.

La manifestazione si terrà a Barlassina, presso il salone g.c. della «Cassa Rurale ed Artigiana» di Via C. Colombo, alle ore 21,00 di Venerdì 19 ottobre p.v.

Programma

- Presentazione delle iniziative organizzate durante il 1984
 - Esecuzione repertorio canti di montagna eseguiti dal Coro C.A.I. di Bovisio Masciago
 - Proiezione audiovisivo riguardante le attività 1984
 - Consegna attestati di frequenza agli allievi dei corsi.
- Ricordando che l'ingresso è libero a tutti, auspichiamo una partecipazione numerosa.

Alpinismo Giovanile

Riprende dopo la pausa estiva, il 3° Corso Intersezionale di Alpinismo Giovanile organizzato dalle sezioni di Barlassina e Bovisio Masciago.

Giovedì 20 settembre - Serata di introduzione alla gita mineralogica ed entomologica di domenica **23 settembre** (presso sede CAI Bovisio - ore 21.15)

Domenica 23 settembre - Rifugio Zamboni Zappa - 2065 m. (gruppo Monte Rosa).

Ricordiamo che le adesioni degli accompagnatori devono pervenire entro il martedì o mercoledì precedente.

Gite estive

Prosegue il programma estivo in collaborazione con la Sottosezione di Nova Milanese e la Sezione di Desio.

• SCI • SCI-ALPINISMO • TREKKING • ALPINISMO
• FONDO • FORNITURE PER SPEDIZIONI

valsport di colli
dal 1937

MILANO: via P. Sarpi 52 tel. 02/342176

SEGRATE Milano 2: Res. Portici tel. 02/2139919

SCONTI
SOCI
C.A.I.

ALPINISMO • SCI-ALPINISMO • ESCURSIONISMO • TREKKING

JUMBO SPORT

PIAZZA ITALIA • CARMAGNOLA (TO)

Un negozio specializzato per una completa attrezzatura • Parete di roccia e di ghiaccio interna al negozio • 500 mq. di area espositiva • NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO SPORT SI COMPRA IN FABBRICA

SCONTO 10% SOCI CAI e CAF

SCONTI AI SOCI C.A.I.

MS un tecnico al vostro servizio specializzato per lo sci di fondo e alpinismo

MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24
VIA PORDENONE 1

Sezione di Bovisio Masciago

F.za S. Martino 2 - Tel. 0362/593163

Apertura sede: dalle 21 alle 23.30
Martedì per Coro CAI
Mercoledì e venerdì per tutti i soci
Giovedì per scuole e gruppo mineralogico.

Convocazione Assemblea Ordinaria dei soci

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo alle ore 21,00 di Venerdì 12 ottobre 1984, presso la ns. Sede di P.zza San Martino, 2 per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente e Segretario dell'assemblea

CASORATI SPORT

è anche

ROCCIA - SCI ALPINISMO - SCI
IN MILANO

Troverete una vasta scelta a prezzi competitivi.

Sconto Soci C.A.I.

MILANO - VIA FAUCHÈ, 40 - TEL. (02) 384039

Attività del C.A.I.

Le ultime uscite previste sono:
15/16 settembre - Palla Bianca - (Rifugio Pio XI - 2557 m)
30 settembre - Val Codera (Sentiero del Tracciolino)
14 ottobre - Rif. Murelli (Alpi Mesolinesesi)
Iscrizioni in sede mercoledì e venerdì.

Presciistica

Anche quest'anno viene organizzato il corso di ginnastica presciistica utile a quanti vogliono affrontare con un'adeguata preparazione la prossima stagione o anche solo migliorare la propria forma fisica. Il corso inizierà Giovedì 4 ottobre presso la palestra di via Isonzo, le sedute verranno svolte ogni lunedì e giovedì alle ore 21.00 fino al 17 dicembre.

Le iscrizioni verranno accolte fino al numero massimo di 25, accompagnate da certificato medico di stato di buona salute (D.M. 28.2.83), entro il 3.10.84.

Sci di fondo

Nuovamente sul piede di partenza il gruppo fondisti per una stagione intensa di programmi e buone intenzioni con la guida della rinnovata commissione.

Venerdì 14 settembre alle ore 20.00 inizia in palestra la preparazione del gruppo.

Sono in via di ultima definizione i programmi per i corsi di sci di fondo per adulti e per i giovanissimi che pubblicheremo al più presto. Gli interessati possono rivolgersi ai responsabili presso la sede C.A.I. in palestra di via Isonzo il Martedì e Venerdì dopo le 20.00.

Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

Nuova Sede

Si invitano i Soci che ancora non hanno rinnovato la quota associativa, a provvedere con cortese sollecitudine, per poter usufruire delle agevolazioni alle quali hanno diritto. Si pregano i Soci che hanno intenzione di contribuire con loro articoli alla stesura dell'annuario Condor, di recapitare gli scritti in sede appena possibile, per favorire i lavori di raccolta, correzione e stesura.

Si informano i Soci che il Comune di Valmadrera ha messo a disposizione due locali in Via Fatebenefratelli, da adibire a sede. Fin da ora, si invitano i Soci volenterosi a voler collaborare ai lavori di ripristino dei locali per poter così cominciare il più presto possibile le operazioni di trasloco e di sistemazione definitiva. Il Consiglio ringrazia!!!

Sezione di Vedano al Lambro

Via S. Stefano, 73

L'attendamento di Ollomont ha «smontato le tende»

Domenica 19 agosto ha «smontato le tende» l'attendamento che la Sezione C.A.I. di Vedano al Lambro allestisce ormai da anni ad Ollomont, nell'omonima vallata posta ai piedi del Grand Combin.

L'attendamento che ha una capacità di 60 posti in tende da 2,3 o 4 persone, si è aperto a metà luglio. In questo primo periodo, antecedente il boom di agosto, ha visto la partecipazione di un folto gruppo di ragazzi, organizzato dalla Sezione di Concorezzo, che da anni trattiene ottimi rapporti di collaborazione con la nostra Sezione.

Per questi ragazzi è stata una vera scuola di comportamento in montagna, oltre alla possibilità di socializzare e divertirsi nei momenti di relax grazie agli intraprendenti e bravi animatori aggregati alla comitiva.

L'attendamento, già egregiamente attrezzato per tutte le esigenze (da anni infatti esistono una cucina, di primo ordine, servizi igienici regolamentari, docce con acqua calda) è stato perfezionato con l'installazione di un'autoclave per i rifornimenti idrici, per cui ora si può affermare che all'attendamento del CAI Vedano non manca ora proprio nulla per una vacanza che oltre che piacevole possa essere anche confortevole.

Uno degli interrogativi che si ponevano gli organizzatori all'inizio dell'anno era relativo alle possibili presenze all'attendamento.

Questo funziona ad Ollomont ormai da anni e l'assuefazione già fatta col posto, la ripetizione continua delle gite, potevano essere motivi per sviare per altre località alpine.

A fine attendamento i dirigenti della Sezione hanno invece ancora una volta stilato un bilancio positivo. Tante presenze, tanto entusiasmo, questo forse in crescendo, hanno coronato le molte fatiche della Sezione.

Diciamo che Grand Combin, Velan e Mont Gelé, nonché la grande bellezza e tranquillità della valle, continuano ad esercitare un forte fascino.

Ci sono stati nuovi campeggiatori, ma gli abitué non hanno tradito; un buon auspicio quindi per il prossimo anno.

Una novità di quest'anno per il campeggio è stata una visita avvenuta domenica 22 luglio. I «vecchi iscritti» hanno voluto caratterizzare l'anno del trentennale di fondazione della Sezione con una gita all'attendamento di Ollomont. È

stata una giornata fantastica, favorita da un tempo eccezionale. I Soci fondatori c'erano pressoché tutti. Fra loro è doveroso citare il primo cittadino vedanese, il sindaco Flavio Cairi, tanto legato alla Sezione.

Dopo la S. Messa al campo celebrata dal nostro concittadino Padre Giulio Mariani, rettore del Seminario P.I.M.E. di Monza, che ha trattato con toccanti parole l'accostamento fede-montagna, per tutti una sgambata nel fondo valle e quindi il grande pranzo sociale, squisitamente allestito, trascorso in gioiosa amicizia.

È stato un grande momento di unione fra giovani e vecchi, un rinvigire vecchi ricordi, un ulteriore rafforzamento di quello spirito di cordialità che da sempre anima la Sezione CAI di Vedano al Lambro.

Serata con Walter Bonatti

Con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura, sabato 13 ottobre alle ore 21 sarà con noi al Cinema «Parco» Walter Bonatti, che già in passato ha onorato Vedano con la sua presenza.

In programma proiezioni di diapositive.

Sarà nostra premura dare notizia in tempo del programma definitivo della serata.

Castagnata a Vezzèr

Anche quest'anno la Sezione di Vedano organizza la tradizionale castagnata autunnale. La meta scelta questa volta è Vezzèr, in Val Varone, il giorno è la domenica 21 ottobre. La gita sarà effettuata in pulmann oppure in treno. Per informazioni rivolgersi alla Sede nelle serate di mercoledì e venerdì.

Sezione di Dervio

Inaugurazione

La sezione di Dervio (Como) comunica che: Domenica 23 settembre 1984 ore 10,30

Inaugurazione Capanna del Legnone (2100 m)

A cento anni dalla sua costruzione (1884-1984) sarà inaugurata la nuova Capanna, che sarà intitolata a Guido Silvestri Accademico del C.A.I.

Il ritrovo è fissato per le ore 8,30 al Rifugio Roccoli Lorla (1460 m).

Ore 10,30 S. Messa presso la Capanna.

Si invitano tutti a partecipare

Il Consiglio

Sezione di Albiate

Via Italia

Serata Italia - K2

Sabato 6 ottobre 1984

ore 17 Sede C.A.I., Incontro con i membri della spedizione

ore 17,30 Palazzo Comunale, Ricevimento ufficiale

ore 20,30 Cinema «La Cittadella».

Serata in onore degli alpinisti con proiezione del film «Italia - K2»

Ingresso serata a «La Cittadella» L. 3.000. I biglietti saranno in vendita presso la sede C.A.I. dal lunedì al venerdì, dalle ore 21 alle ore 22,30.

L'incasso sarà devoluto a favore dell'attività medica svolta dal socio Gianmaria Corbetta a Coerungu-Zaire.

Una festa

Non abbiamo precedenti alpinistici di rilievo né, tantomeno, annoveriamo tra i nostri iscritti alpinisti di fama; siamo solo una delle tante piccole Sezioni del C.A.I. che, grazie all'impegno di alcuni soci, cerca di propagare la passione per la montagna e per tutto ciò che la circonda.

Anche per la nostra giovane età non possiamo annoverarci tra le Sezioni ricche di storia e di conquiste: contiamo solo nove anni di fondazione e di strada ne abbiamo ancora tanta da fare. Proprio per questo, però, cerchiamo di impegnarci per attuare e raggiungere quegli scopi che sono propri del nostro Sodalizio.

L'entusiasmo, l'impegno e la forza di volontà non ci mancano; e sono stati questi sentimenti che ci hanno indotto ad organizzare questa festa, grande e semplice nel contempo.

Ecco come nacque l'idea: una sera in sezione il discorso cadde sulla grande impresa della conquista del K2, e di ciò che aveva rappresentato. Decidemmo di onorare e ringraziare ancora una volta, come Sezione del C.A.I., i valorosi che fecero sventolare il nostro vessillo sulla seconda vetta del mondo.

Certamente l'impresa non si presentava facile: per un piccolo gruppo come il nostro gli impegni da affrontare sarebbero stati tanti ed anche difficili da superare. Tentiamo, ci dicemmo! Ed il tentativo è riuscito. Ora il momento della festa è vicino. Abbiamo invitato tutti i componenti della prima spedizione. Vorremmo veramente vedere, ancora una volta, quella simbolica piramide umana riunita per festeggiare il 30° anniversario di una eroica vittoria.

Ma l'augurio più vivo che vogliamo farci è che tante Sezioni e tanti Soci si stringano attorno a questi personaggi così da dimostrare loro il più sincero e vivo ringraziamento per quella stupenda pagina di storia che hanno scritto nel libro dell'alpinismo italiano e mondiale.

Roberto Caspani

Associazione Guide Alpine Italiane
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31
Tel. 0323-63409



Pre-selezione per corsi/esami per aspirante guida

Per l'ammissione alle prove di pre-selezione si richiede:

- a) aver compiuti i 18 anni di età al 30 aprile 1985 (presentare il certificato di nascita);
- b) certificato medico di idoneità alla professione di Guida;
- c) certificato di cittadinanza italiana;
- d) elenco dell'attività alpinistica e sci-alpinistica degli ultimi tre anni vistata dal Capo Guida della località di residenza.

Norme per l'iscrizione: ogni candidato dovrà presentare domanda di iscrizione entro il **2 ottobre 1984**. La domanda corredata dai suddetti documenti e dalla quota di partecipazione, può essere accettata anche se incompleta della documentazione purché i documenti mancanti vengano consegnati direttamente all'inizio delle prove.

Quota di partecipazione è fissata in L. 65.000, ed è comprensiva della copertura assicurativa contro gli infortuni e responsabilità civile verso terzi.

Spese di soggiorno e degli impianti di risalita sono a carico dei candidati. Per chi desiderasse soggiornare in Albergo l'organizzazione provvederà a predisporre i posti necessari a prezzi convenienti.

Equipaggiamento di alta montagna adatto a sostenere le seguenti prove: sci-alpinismo - roccia - ghiaccio/misto.

Pertanto dovrà essere provvisto di scarpe da montagna e da sci-alpinismo - giacca a vento, ecc. - occhiali, corda in ottimo stato, ramponi, piccozza, martello roccia/ghiaccio, bodrier, ecc. - sci da sci-alpinismo, ecc. - carta topografica della zona e bussola.

Data e località: sabato, domenica e lunedì 13, 14, e 15 ottobre 1984 ad Alagna Valsesia (VC).

Ritrovo alle ore 20 precise di venerdì 12 ottobre 1984 presso l'Hotel Cristallo di Alagna Valsesia, in piazza alberghi - tel. 0163/91285.

Corso di preparazione

I candidati che supereranno le prove della pre-selezione dovranno obbligatoriamente partecipare al «Corso di preparazione» che si terrà subito dopo la stessa pre-selezione. Il corso di preparazione si svolgerà ad Alagna Valsesia (VC) dalla sera di lunedì 15 ottobre 1984 e sabato 20 ottobre 1984.

Quota di partecipazione: la quota di partecipazione all'intero Corso/esame nazionale per Aspirante Guida Alpina (compreso il corso di preparazione) da ripartire nei quattro periodi sarà di complessive L. 1.250.000. Tale quota comprende la iscrizione, l'assicurazione, le spese di vitto ed alloggio, di istruzione e di esami. Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra rela-

tiva alla durata del periodo stesso. **Materie di insegnamento.** Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie: comportamento tecnico ed umano della guida, leggi e statuti / regolamenti concernenti la professione di guida alpina, nozioni di pronto soccorso, geografia generale, topografia ed orientamento, climatologia, glaciologia, neve e valanghe, storia dell'alpinismo e dello sci-alpinismo. Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite dalla Direzione. È prevista l'eliminazione dalle prove sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indisciplina.

Corso di preparazione per guida alpina

Per l'ammissione ai Corsi / esami nazionali per la nomina a Guida Alpina si richiede:

- a) essere Aspirante Guida ed aver svolto attività come tale per almeno tre anni (sono compresi quelli promossi nel settembre dell'anno 1982);
- b) aver compiuti i 23 anni di età;
- c) aver frequentato il «Corso di preparazione» (obbligatorio per quegli Aspiranti Guida che iniziano il ciclo con lo sci-alpinismo).

Il corso di preparazione si svolgerà dalla sera di lunedì 15 ottobre a sabato 20 ottobre 1984 ad Alagna Valsesia (VC).

Ritrovo alle ore 20 precise di lunedì 15 ottobre 1984 presso l'Hotel Cristallo di Alagna Valsesia, in piazza Alberghi - tel. 0163/91285.

Quota di partecipazione all'intero Corso/esame nazionale per Guida Alpina (compreso il corso di preparazione) da ripartire nei tre periodi stabiliti (corso di preparazione sci-alpinismo, ghiaccio/misto), sarà di complessive L. 1.030.000. Tale quota comprende l'iscrizione, l'assicurazione, le spese di vitto ed alloggio, di istruzione e di esami. Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra relativa alla durata del periodo stesso. Pertanto per il corso di preparazione si dovrà versare la somma di L. 330.000 entro il 2 ottobre 1984.

Equipaggiamento di alta montagna adatto a sostenere le prove di sci-alpinismo, roccia, ghiaccio.

Alpinismo per quattro stagioni

La guida alpina Giuseppe Deanoz, in collaborazione con altri colleghi, vi propone falaise, sci-alpinismo, ski-sauvage, arrampicate invernali, escursionismo e... tutto il resto che sia montagna.

Guida Alpina Giuseppe Deanoz - Via Menabreaz, 97 - 11024 Chatillon (AO) - Tel. 0166/62167 - 61083. A richiesta verrà inviato programma dettagliato.

Il sonno dell'orso



Le tende leggere **SALEWA** sono state collaudate durante innumerevoli spedizioni in tutto il mondo.

I sacchi letto **SALEWA** rendono le tende ancora più confortevoli.

Tra i 14 modelli differenti per le varie esigenze trova sicuramente il suo sacco letto ideale.

Imbottiti di vero piumino sofficissimo, come il noto **SELVA**.

O la nostra novità: la gamma di sacchi letto **SKYLINE** che comprende l'ARCO, il MINIPACK, il COMPACT e l'ICELAND con imbottitura morbida e superisolante tridimensionale 3D Hollowfiber; di perfetta costruzione - e ad un prezzo eccezionale.

Per ulteriori informazioni richiedete il nostro catalogo.



Prego allegare Lire 1000 in francobolli per spese postali.
SALEWA ITALY
Via Weggenstein 18 - 39100 Bolzano